

Paola Silvia Ubiali

REALE FRANCO FRANGI
L'opera d'arte come sintomo

Marelia Servizi per l'Arte

REALE FRANCO FRANGI

L'opera d'arte come sintomo

a cura di Paola Silvia Ubiali
Catalogo della mostra
11 ottobre – 11 novembre 2022

Bergamo, [Archivio Reale Franco Frangi](https://marelia.it/archivio-reale-franco-frangi/)
<https://marelia.it/archivio-reale-franco-frangi/>

Ringraziamenti: Paola Meda, Emanuele Amato, Matilde Bonicelli Della Vite, Omar Meijer, Beniamino Sciabica

Crediti fotografici: Gianni Cigolini,
Ennio Ghilardi, Lidia Patelli

Progetto grafico: Arianna Milesi
Edizioni *Marelia Servizi per l'Arte*, Bergamo 2022

ISBN 979-12-210-1774-8



MARELIA
SERVIZI PER L'ARTE

SOMMARIO

REALE FRANCO FRANGI
L'opera d'arte come sintomo

di Paola Silvia Ubiali	p. 4
OPERE IN CATALOGO	p. 29
NOTA BIOGRAFICA	p. 32
ESPOSIZIONI PERSONALI	p. 33
ESPOSIZIONI COLLETTIVE	p. 35
COLLEZIONI PUBBLICHE	p. 43
BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE	p. 44



Reale Franco Frangi con Eduardo Arroyo a destra e Claudio Cremonesi a sinistra a Milano nel 1968

REALE FRANCO FRANGI *L'opera d'arte come sintomo*

di Paola Silvia Ubiali

Se di norma è sempre possibile raccontare “come” un artista realizzi tecnicamente le proprie opere, quando si cerca di chiarire razionalmente l'evoluzione del relativo processo intellettuale ed estetico le cose si complicano. Questa mostra nasce in occasione di una conversazione della scrivente con Reale Franco Frangi, nella quale è emerso il desiderio di approfondire alcuni aspetti del suo iter creativo attraverso una ricognizione selettiva di testimonianze eterogenee conservate in Archivio - alcune inedite - tra cui opere, fotografie, progetti, modellini in scala, oggetti di design. Non si tratta di un'indagine esaustiva, ma di un punto di partenza. Le numerose testimonianze proposte in mostra scandiscono oltre cinquant'anni dell'intensa e poliedrica attività di Frangi e attraversano fasi anche molto distanti della sua produzione, con incursioni nel realismo esistenziale milanese, nell'informale, nella pop art italiana, nell'optical art per terminare con l'arte concreta geometrica e l'adesione al movimento internazionale MADi, sostenuta dall'amicizia con il suo fondatore, Carmelo Arden Quin.

In questo studio è stato molto utile il contributo dello psicoterapeuta Emanuele Amato che ha proposto un punto di vista “altro” rispetto a quello della storia dell'arte e dell'artista, soprattutto nell'evidenziare come alcune strutture possano sopravvivere negli anni nonostante il cambiamento dei presupposti concettuali e delle modalità espressive.

Iniziamo con ***Corpo in uno spazio*** del 1968 (Fig. 1). Quest'opera anticipa lo snodo fondamentale della ricerca che, dagli anni Cinquanta, Frangi sta percorrendo nell'ambito delle arti visive. Essa testimonia il primo e consapevole tentativo di "evasione" del soggetto dal perimetro del quadro/cornice che lo contiene ed evidenzia l'indirizzarsi della poetica dell'artista verso un'essenzialità sempre più convinta, supportata dall'utilizzo di materiali contemporanei, in questo caso pellicole plastiche lucide e specchianti a grandi campiture piatte.

Nella sua sintetica nudità, la sagoma del busto femminile che occupa gran parte dello spazio ha compiuto un'azione dinamica: spostandosi verso il basso oltrepassa la continuità della struttura geometrica che la racchiude, evocatrice di un "domestico spazio abitabile", spezzandola nettamente. La metafora ideata da Frangi è una provocazione perfettamente coerente con il clima di ribellione cavalcato dal movimento femminista alla fine degli anni Sessanta e mostra la piena conoscenza da parte dell'artista dei modi della pop art italiana.

Ma il momento di tangenza è rapido e fugace, queste istanze vengono presto superate a favore di una ricerca del tutto personale.



Fig. 1

Verso l'esterno del 1969 (Fig. 2) attesta il passaggio successivo della ricerca di Frangi e si colloca in una serie di lavori con caratteristiche simili creati tra il 1969 e il 1972. L'alternanza di cinque bande verticali in due diverse gradazioni di blu crea movimento, un aspetto molto caro all'artista e, ancor oggi, cifra irrinunciabile del suo operare. Il gioco optical spinge lo sguardo in una lettura da sinistra verso destra dove il simulacro della presenza umana si è ulteriormente sintetizzato rispetto all'opera precedente (Fig. 1). La sagoma acefala in bilico sul perimetro della tela fuoriesce parzialmente oltre il limite del quadro proiettando il suo "arto" blu nello spazio. Il processo di evasione iniziato nel 1968 può dirsi pienamente compiuto.

I numerosi studi sul corpo nello spazio intrapresi nella seconda metà degli anni Sessanta culminano nella rivoluzionaria opera "praticabile" del 1969. La **Cellula abitabile** (Fig. 3) rappresenta uno dei lavori più significativi dell'artista e il concetto di corpo-spazio-ambiente ne anima l'ideazione. Il **progetto** conservato in Archivio (Fig. 4) dà traccia delle dimensioni. La *Cellula abitabile*, non più esistente, era costituita da una struttura in legno semi-aperta¹ alta 2,10 metri, larga 3,50, profonda 2,80 e internamente illuminata da un tubo al neon. Uno dei lati corti era chiuso da una parete in legno rivestita di cartone plastificato blu semilucido dal quale fuoriusciva un "arto" rosso realizzato nello stesso materiale e che riprendeva il profilo già individuato in *Verso l'esterno* (Fig. 2). Lo spazio "assoluto" della cellula era rotto al suo interno dalla filtrazione di luce e dalla prospettiva della sagoma aggettante.

¹ Il progetto iniziale prevedeva la chiusura della *Cellula abitabile* con velari di tessuto bianco, infine non realizzati.

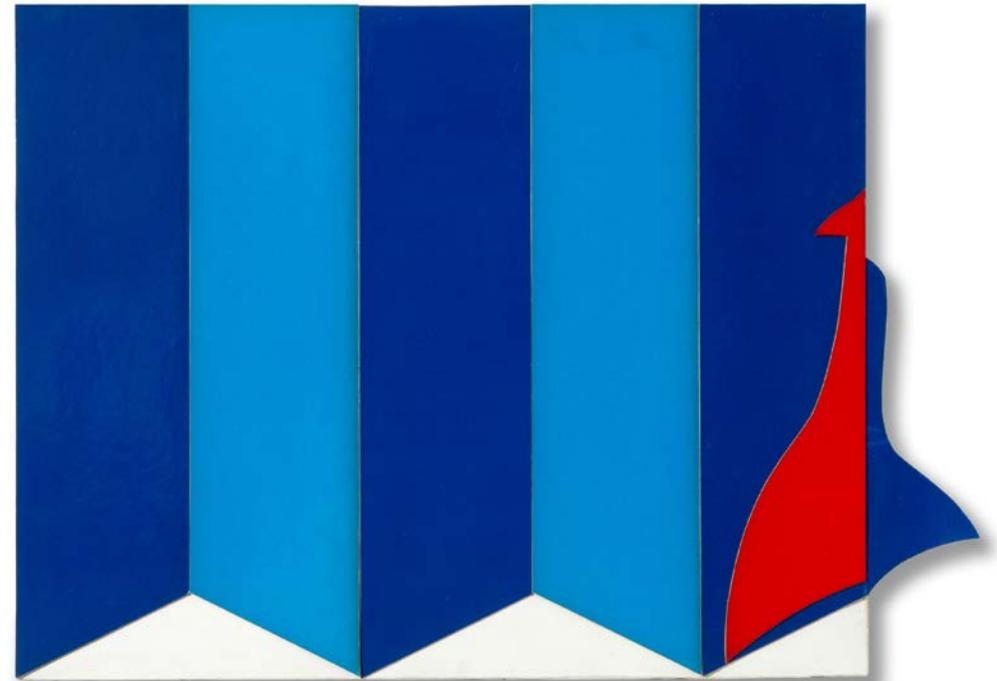


Fig. 2

A quel tempo Frangi stava sperimentando spazi-ambiente rigorosi, minimalisti, privi di accessori superflui e modulabili all'infinito. Questi spazi sembrano anticipare alcuni progetti di Christophe Ouhayoun e Nicolas Ziesel fondatori nel 1999 di [Koz Architects](https://koz.fr/) con l'obiettivo di sviluppare un'architettura espressiva e allegra, fondata sulla discussione, sulla sperimentazione e sulla "democrazia creativa", aperta a qualsiasi situazione che spinga ulteriormente le innovazioni sociali e ambientali².

² <https://www.villamedici.it/attualita/padiglione-sous-le-pin/>; <https://koz.fr/>

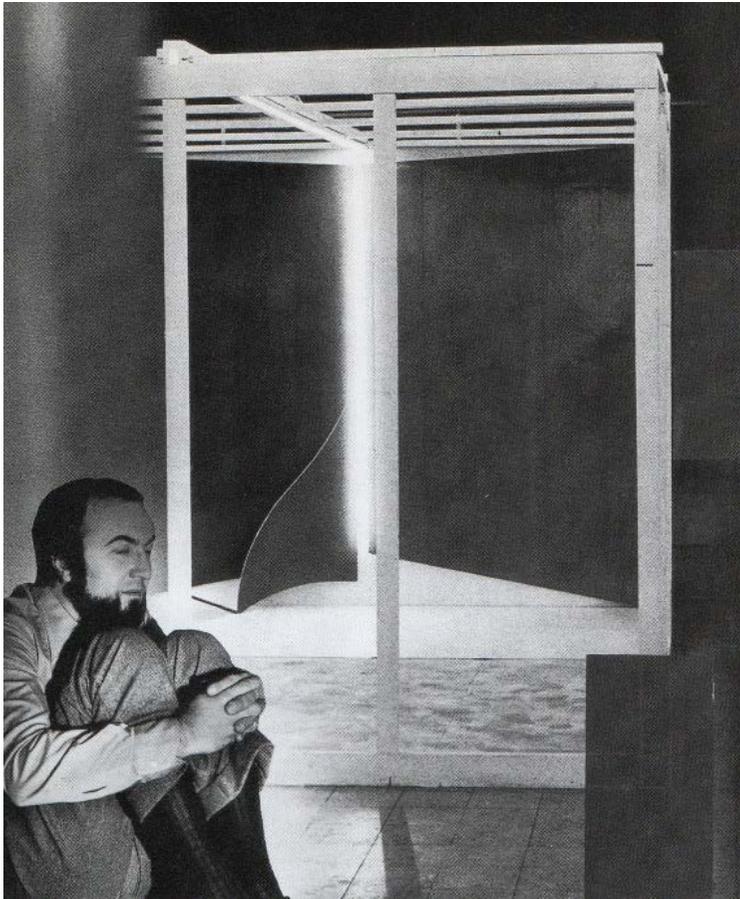


Fig. 3

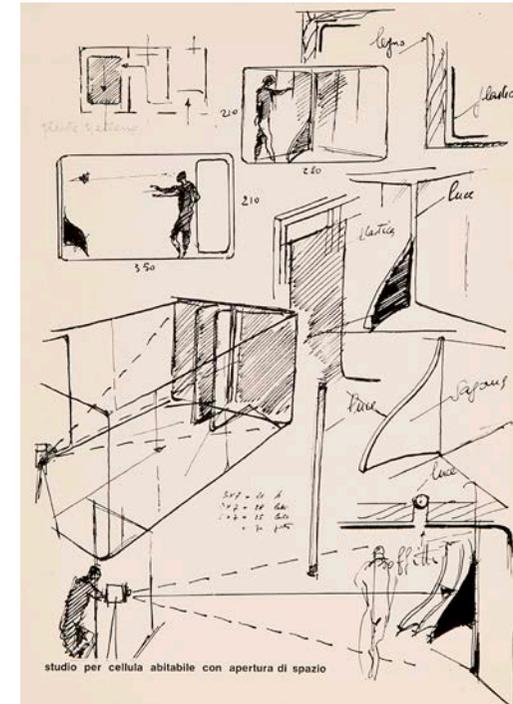


Fig. 4

Con la *Cellula abitabile* Frangi si dimostra perfettamente inserito nel dibattito artistico-culturale dell'epoca e in sintonia con altri artisti suoi contemporanei che condividono la medesima attitudine progettuale e la volontà di sperimentare nuovi materiali e tecnologie non convenzionali nella produzione di opere funzionali alla partecipazione e al coinvolgimento attivo dell'osservatore. Proprio nello stesso anno infatti l'amico Getulio Alviani crea [Interrelazione cromospeculare](https://getulioalviani.com/it/opere-essenziali), un'installazione ambientale cinetica, anch'essa perfettamente praticabile, composta da pareti a specchio rotanti che regalano al fruitore un'insolita esperienza percettiva³. Qualche anno prima, nel 1967, il giovane Gino de Dominicis realizzava [Cubo invisibile](https://getulioalviani.com/it/opere-essenziali), una pseudo

³ <https://getulioalviani.com/it/opere-essenziali>



Fig. 5

scultura formata da quattro linee bianche dipinte per terra a suggerire un cubo evanescente, fisicamente attraversabile ma praticabile esclusivamente attraverso l'azione immaginativa del fruitore⁴.

La *Cellula abitabile* di Frangi viene allestita una prima volta, nello stesso anno della sua creazione presso la Galleria Diagramma di Luciano Inga-Pin, uno spazio d'avanguardia molto attento alle nuove sperimentazioni che in seguito diventa un punto di riferimento importante per la body-art. Dopo essere stata installata in una seconda esposizione personale curata nel 1970 dall'artista Mario Radice alla Galleria Pianella di Cantù e in un'ultima occasione nel 1972 allo Spazio Comunale di Gallarate a cura dell'architetto Paolo

⁴ <https://www.sprovieri.com/italian-postwar/gino-de-dominicis/select-ed-works?view=slider#6>

Manfredini, la *Cellula abitabile* viene riallestita nell'abitazione dei coniugi Frangi e infine smantellata, all'inizio degli anni Ottanta.

Il desiderio di realizzare progetti da inserire nei diversi aspetti della vita quotidiana comporta per Frangi lo sconfinamento nei campi del design e dell'architettura. Negli anni Settanta l'artista inizia una collaborazione con l'azienda Galimberti di Seregno per la realizzazione di progetti per **tappeti con decori geometrici policromi** (Fig. 5 e 6) nei quali sono già evidenti altre peculiarità della sua poetica: l'ulteriore stilizzazione antinaturalistica delle forme e l'importanza creativa attribuita ad ogni loro singolo spostamento nello spazio.

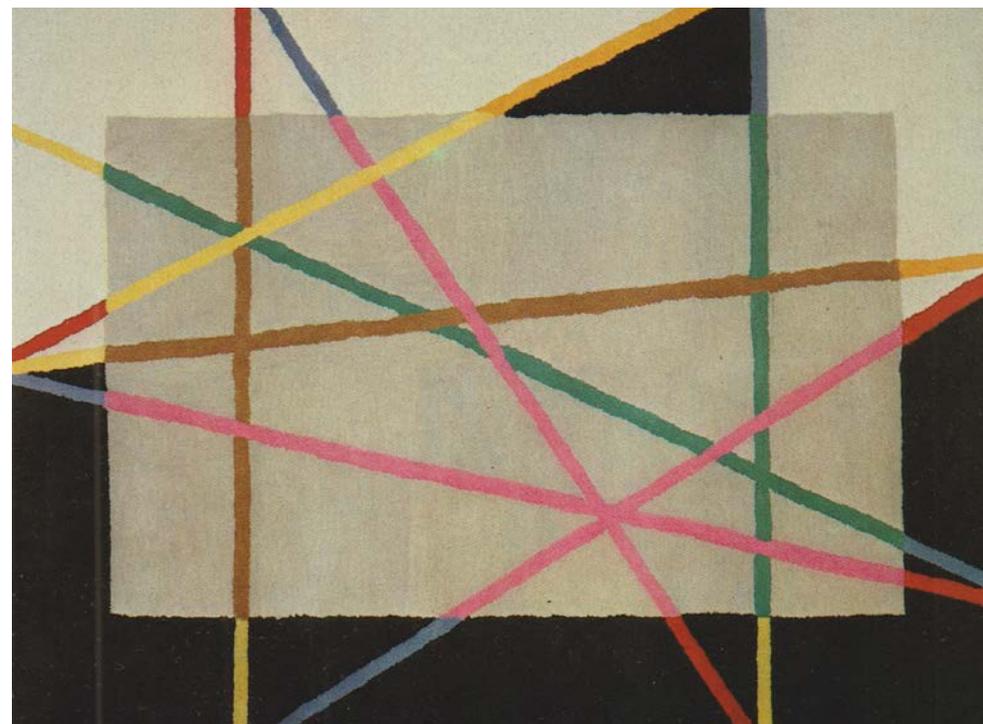


Fig. 6

Le prove nel campo dell'architettura si configurano come esercitazioni legate alle personali ricerche artistiche e si esprimono soprattutto nello studio e progettazione di **monumenti, abitazioni** mono/pluri cellulari e città futuristiche (Fig. 7, 1987 e Fig. 8, 1988).

Dallo studio approfondito di alcuni elementi architettonici del passato e dalla loro rilettura in chiave contemporanea nascono numerosi progetti su carta e modelli in scala tra i quali il progetto e il modellino per **Vela fenicia** del **1987** (Figg. 9 e 10), il progetto per **Capitello** del **1988** (Fig. 11), il progetto per **Colonna** del **1989** (Fig. 12) e il progetto per **Colonna** del **1989** (Fig. 13).

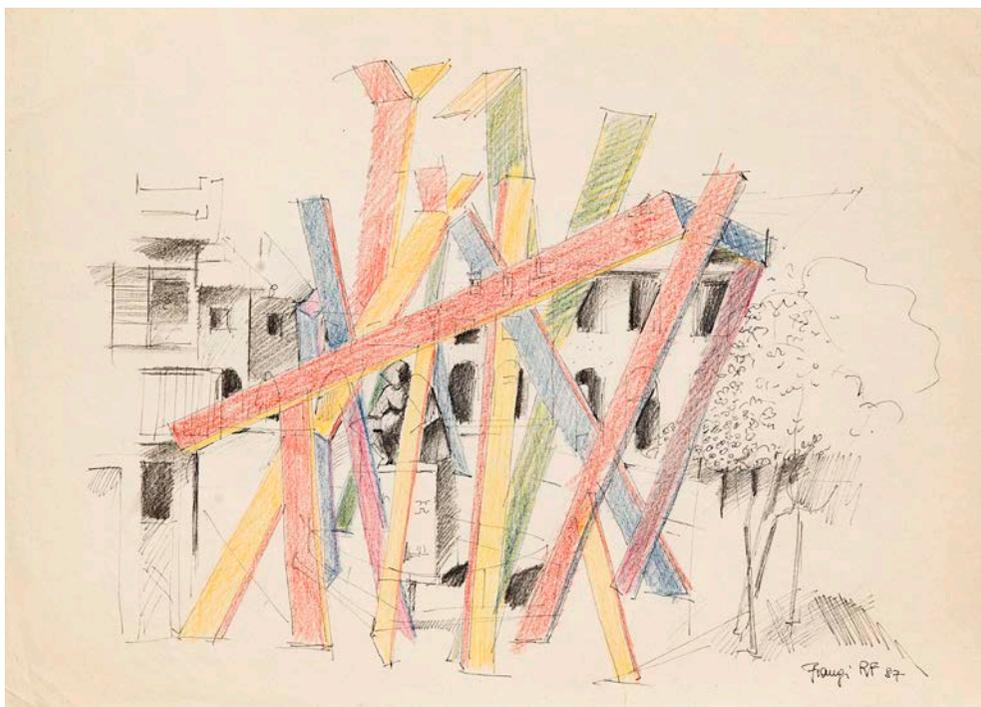


Fig. 7

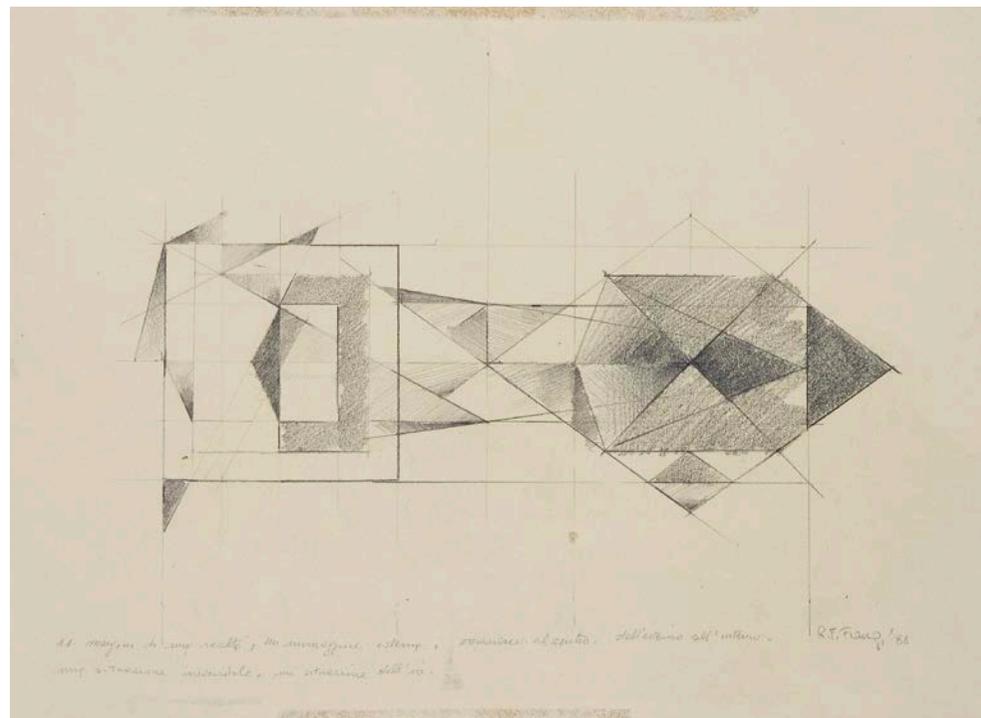


Fig. 8

In questo momento Frangi sta sviluppando un pensiero creativo che rivelerà la sua importanza negli anni Duemila con la progettazione e realizzazione di una serie di opere a sviluppo verticale, quasi ad altezza d'uomo.

Tra gli esempi più significativi si cita **Struttura policroma, positivo e negativo** del **2002** (Figg. 14a e 14b), della quale in archivio è presente anche il **progetto su carta** del luglio 1998 (Fig. 15) e **Filtrazione di luce** del **2017** con il suo modellino in scala (Fig. 16).

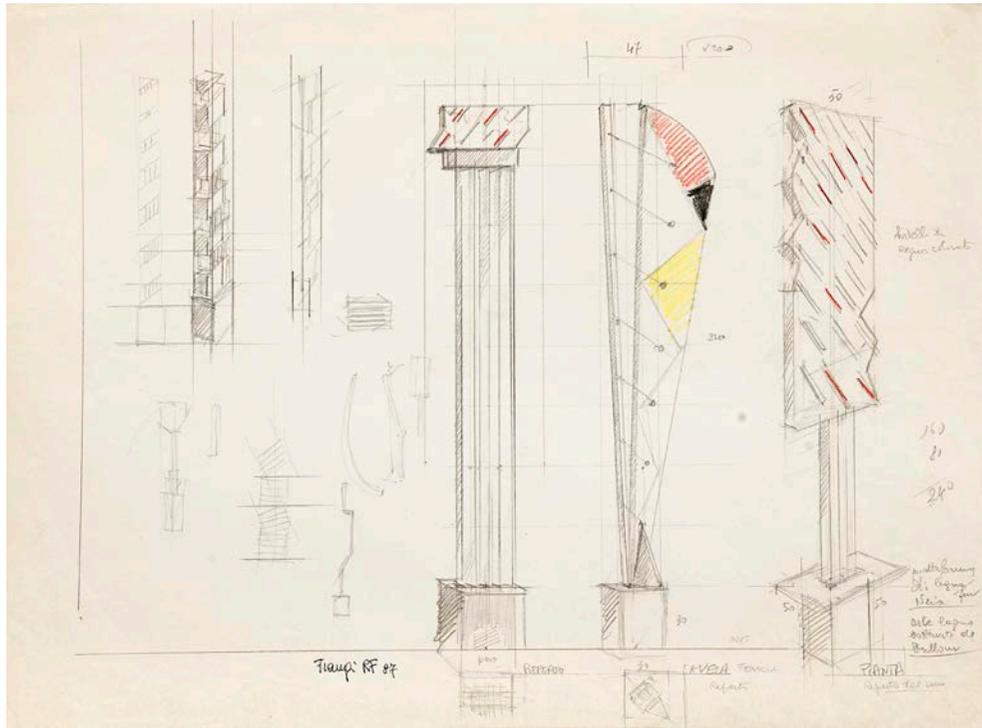


Fig. 9



Fig.10



Frangi con *Filtrazione di luce*

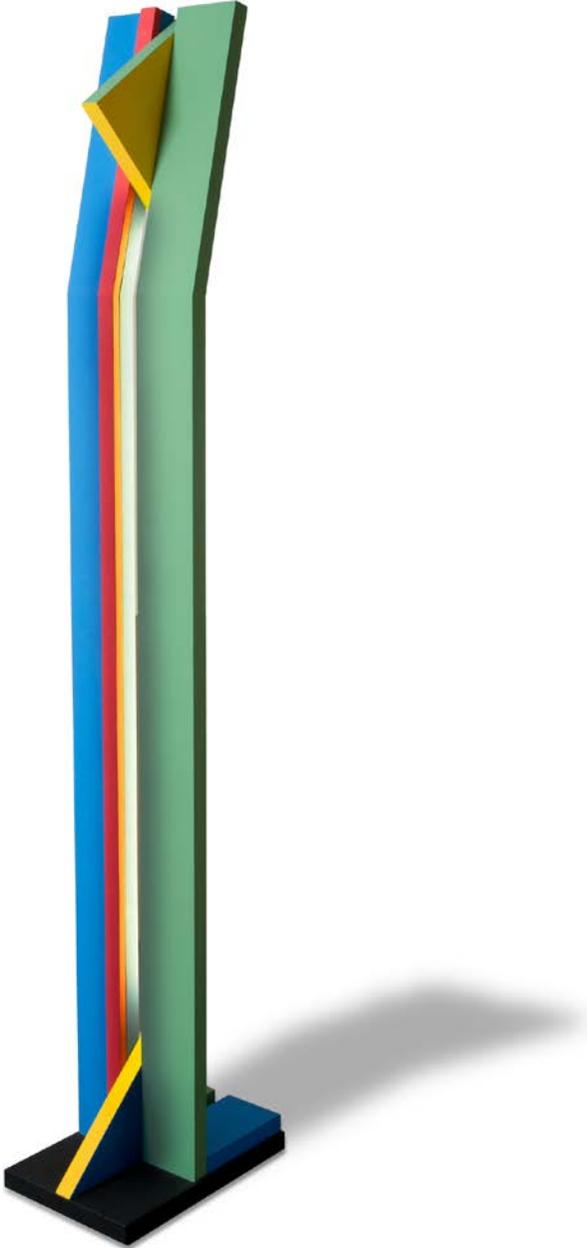


Fig. 16



Carmelo Arden Quin con Reale Franco Frangi,
Milano Arte Struktura

Nel 1991 Frangi è tra i fondatori del gruppo italiano in seno al Movimento MADI Internazionale nato a Buenos Aires nel 1946.

Il riconoscersi nella filosofia MADI e nel fondamentale enunciato di Carmelo Arden Quin⁵: «L'opera è, non esprime; l'opera è, non rappresenta; l'opera è, non significa» è la logica conseguenza dei tentativi - intrapresi individualmente e spontaneamente già dagli anni Sessanta - di uscire dal poligono regolare del quadro tradizionalmente inteso per ottenere un manufatto artistico nuovo, concreto, tangibile che non sia soltanto una superficie piana coperta di colori e nemmeno lo specchio o il riflesso di qualcos'altro ma rappresenti l'esito più puro della libertà di pensiero dell'autore.

Come abbiamo visto, già a partire dagli anni Sessanta, Frangi aveva iniziato ad applicare alle tradizionali tele in commercio, di forma quadrata e rettangolare, delle "estensioni" (Fig. 2). Queste forme sagomate, inizialmente morbide e organiche, negli anni diventano sempre più geometriche e angolose. La "geometrizzazione" studiata da Frangi produce un'ulteriore e più consapevole espansione del poligono regolare⁶ nello spazio come si rileva nell'opera **Interno Esterno** del 1989 (Figg. 17a e 17b) e in uno dei numerosi studi sperimentali realizzati nel 1988 (Fig. 18).

⁵ Co-fondatore nel 1946 del Movimento Internazionale Madi insieme a Gyula Kosice, Rhod Rothfuss.

⁶ Con questa modalità sono state realizzate alcune delle opere inviate alla "5° Biennale d'Arte Contemporanea di Marostica" del 1989 (Archivio n. A1_1987 e A5_1988); altre opere create con questa modalità sono pubblicate nel catalogo della mostra "Arte costruita: incidenza italiana" tenutasi alla Galleria Arte Struktura di Milano nel 1989 (Archivio n. A10_1989, A11_1989) e nel catalogo della mostra "Reale F. Frangi. L'archetipo del 'doppio'" alla Galleria Arte Struktura di Milano nel 1990 (Archivio n. A14_1990).



Fig. 17a

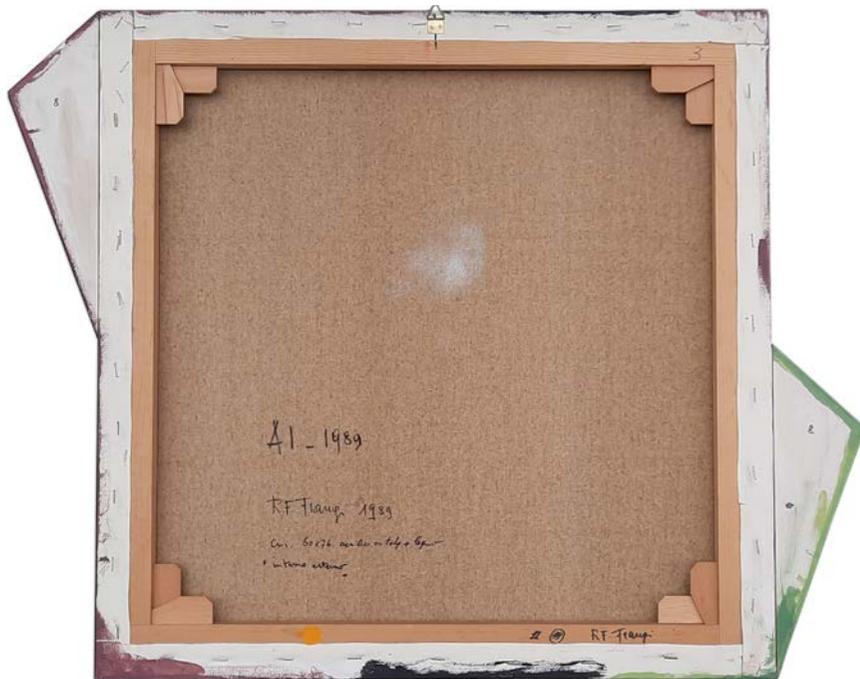


Fig. 17b



Fig. 18



Frangi nello studio con
Interno Esterno, 1989

Frangi e Tognola
nello studio di Frangi



Frangi con *Diagonale verso destra*, 1993

Intorno al 1992, Frangi trova nell'artigiano Mario Tognola di Tradate l'esecutore di un nuovo metodo per la realizzazione dei suoi progetti. Grazie alla creazione di dime ritagliate nel pannello in legno, Frangi non è più costretto ad applicare manualmente le estensioni ai telai tradizionali ma può finalmente cominciare a pensare all'opera d'arte come entità geometrica complessa sin dal momento della sua ideazione e non come un processo di aggiunte gradualì.



Fig. 19

Questi importanti passaggi sono ben documentati da ***Diagonale verso destra*** del **1993** (Fig. 19) un'autentica pietra miliare dei primi anni all'interno del Movimento MADI. In Archivio è conservato anche il **progetto** su carta del **1992** (Fig. 20). Come il bambino impara a scrivere cominciando a disegnare semplici aste e soltanto dopo molto e paziente esercizio arriva a far uscire velocemente dalla penna le lettere dell'alfabeto formate e organizzate nella loro complessità, anche il lungo percorso intrapreso da Frangi gli permette,

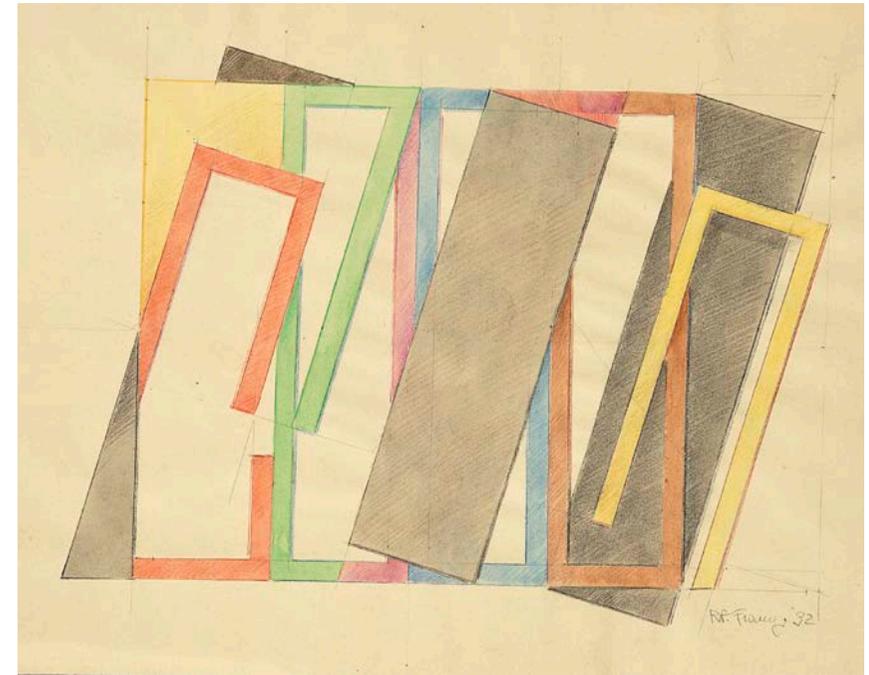


Fig. 20

ad un certo punto, di poter disegnare progetti dotati di strutture già perfettamente definite sin dalle prime fasi del loro concepimento.

Non si tratta più di raggiungere il risultato voluto tramite l'unione di singoli elementi separati (le aste del bambino) ma l'artista arriva al suo obiettivo attraverso una progettazione già chiara e autonoma nel momento del suo nascere (le lettere dell'alfabeto che formano le parole).

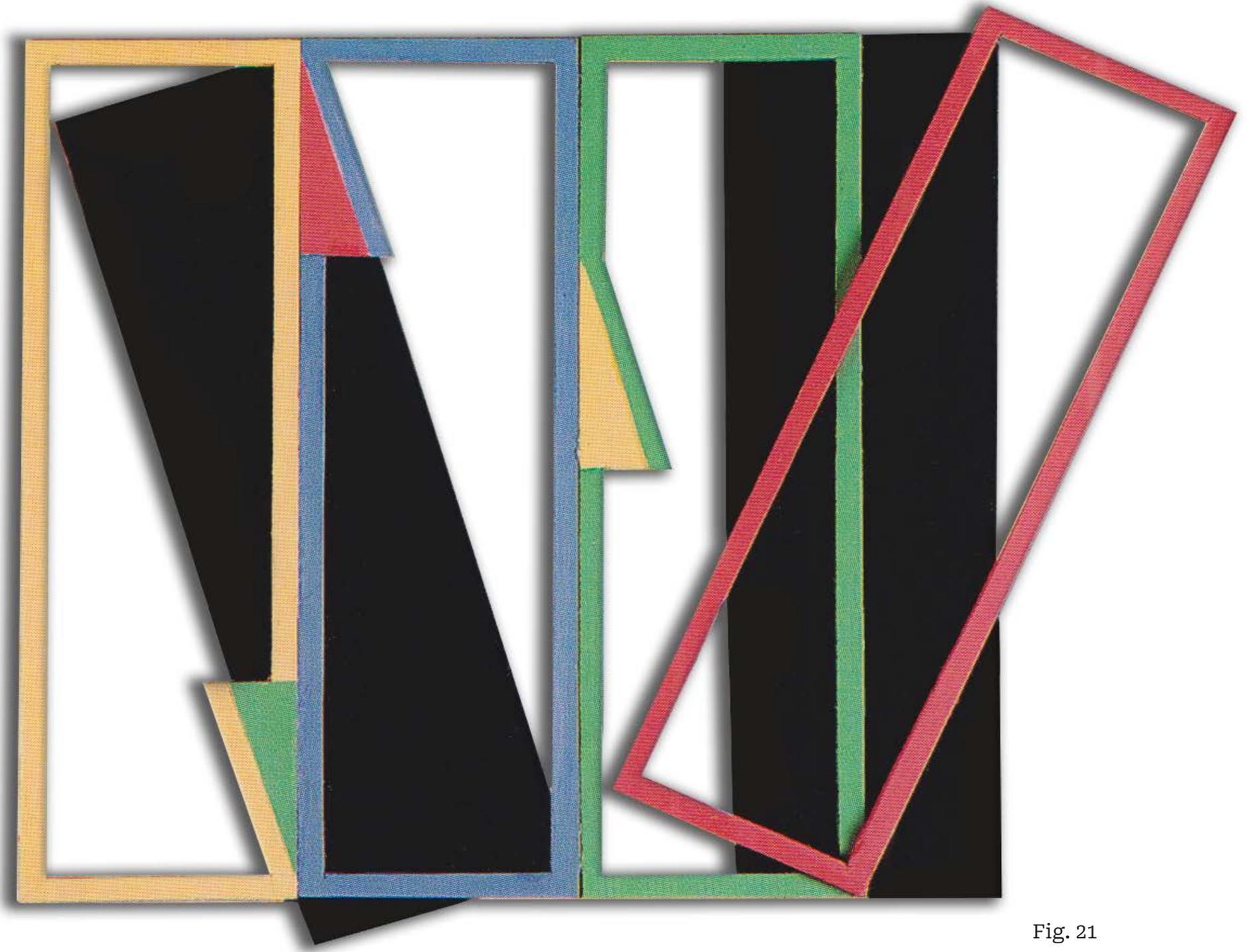


Fig. 21

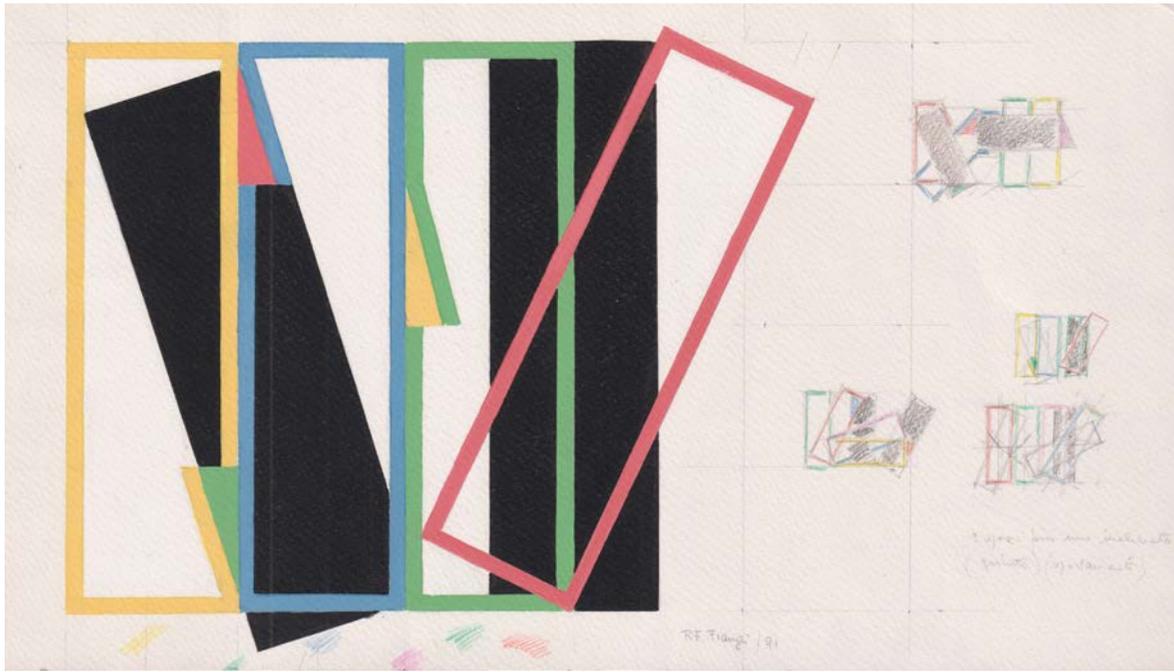


Fig. 22



Fig. 23



Frangi nello studio mentre assembla
Spazio aperto con rotazione, 1994

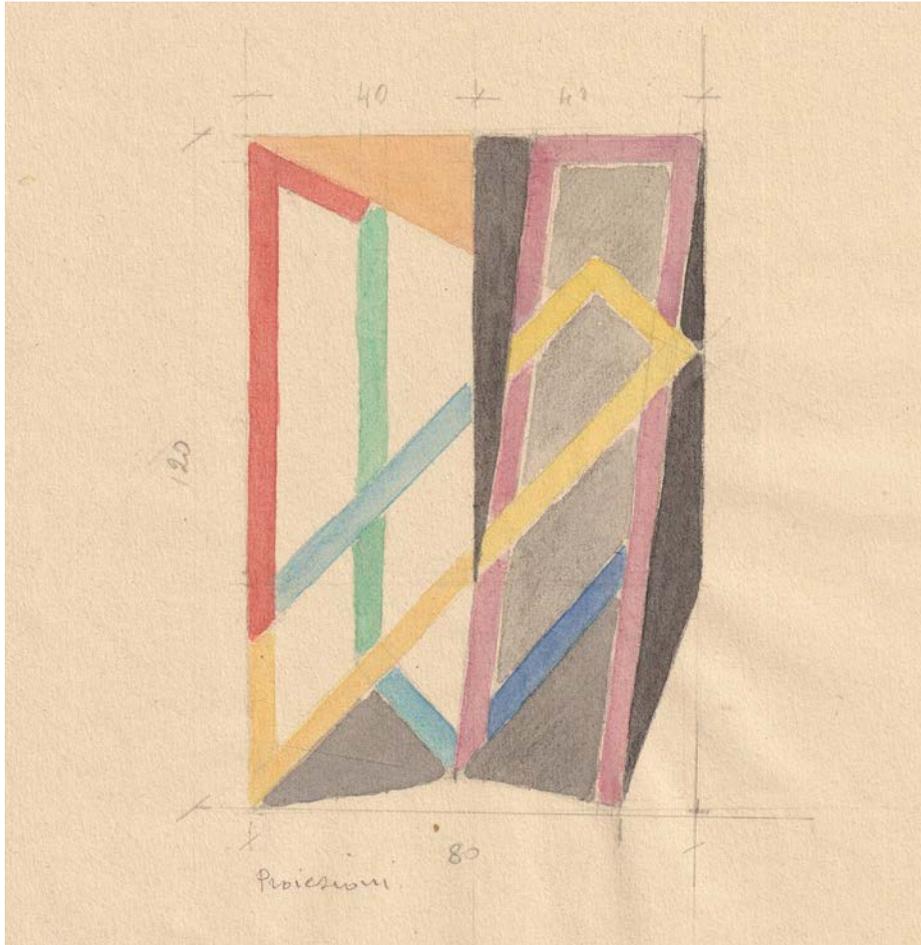


Fig. 24

Nel 1994 Frangi perfeziona ulteriormente la sua tecnica artistica utilizzando dime intercambiabili e sovrapponibili tra loro che consentono la creazione di moduli dinamici ripetibili all'infinito in diverse combinazioni e che, nella loro struttura, richiamano la primitiva *Cellula abitabile*.

In Archivio sono presenti le testimonianze di tutte le fasi creative di uno dei lavori più significativi di quest'epoca, **Spazio aperto con rotazione** del 1994 (Fig. 21), di cui si pubblicano qui il **progetto** del 1991 (Fig. 22), il **modellino in scala** eseguito il 10 marzo 1993 (Fig. 23) e uno **studio** sperimentale (Fig. 24).

Il resto del lavoro appartiene alla dimensione manuale e artigianale, pertanto può essere affidato al capace artigiano e amico Mario Tognola⁷.

⁷ Per la realizzazione dei progetti, gradualmente, e almeno dal 2001, a Mario Tognola subentra Marco Cavinato di Lissone. Si veda l'annotazione a matita, in basso a sinistra, sul progetto per *Struttura policroma*, positivo e negativo, Fig. 15 che recita: Portato da Cavinato / per sviluppo H 156.



Studio di Frangi
Milano, 1997

Nonostante la scelta cromatica venga decisa all'inizio di tutto il processo, la delicata fase di stesura dei colori viene invece eseguita personalmente perché Frangi non rinuncia mai al piacere di dipingere. A questo proposito è interessante il parere dello psicoterapeuta Emanuele Amato che ci fornisce ulteriori chiarimenti:

P.S.U.: L'autenticità della creazione artistica viene meno o si modifica delegando ad altri la realizzazione dell'opera stessa o di parte di essa?



E.A.: Il delegato in questo caso non è solo uno "specchio" che riflette le indicazioni dell'artista ma è un essere senziente che ci mette del suo all'interno di una relazione con l'artista stesso. Quest'ultimo accetta il rischio della delega e a sua volta l'artigiano accetta il rischio di condizionare inconsapevolmente queste indicazioni. Da questo punto di vista e in funzione di questa collaborazione, l'opera d'arte è "sovradeterminata" quindi è frutto di un concorso di azioni che la determinano.

In un ristretto numero di opere eseguite nella seconda metà degli anni Novanta Frangi sostituisce alcune delle "filtrazioni" (ovvero le rette ortogonali che disegna o dipinge a collegamento degli spazi vuoti interni alle sue strutture geometriche, Fig. 25 e 26) con autentici spezzoni di corda in nylon nero come si rileva in **Apertura con sequenza di colori** del 1995 (Fig. 27) e **Rotazione del quadrato** del 1995 (Fig. 28). Per Frangi ogni evoluzione ha la stessa logica, risponde pienamente ai concetti che lo interessano: apertura, espansione, uscita, penetrazione, movimento e spazialità, con una coerenza che negli anni non è mai venuta meno.



Fig. 25

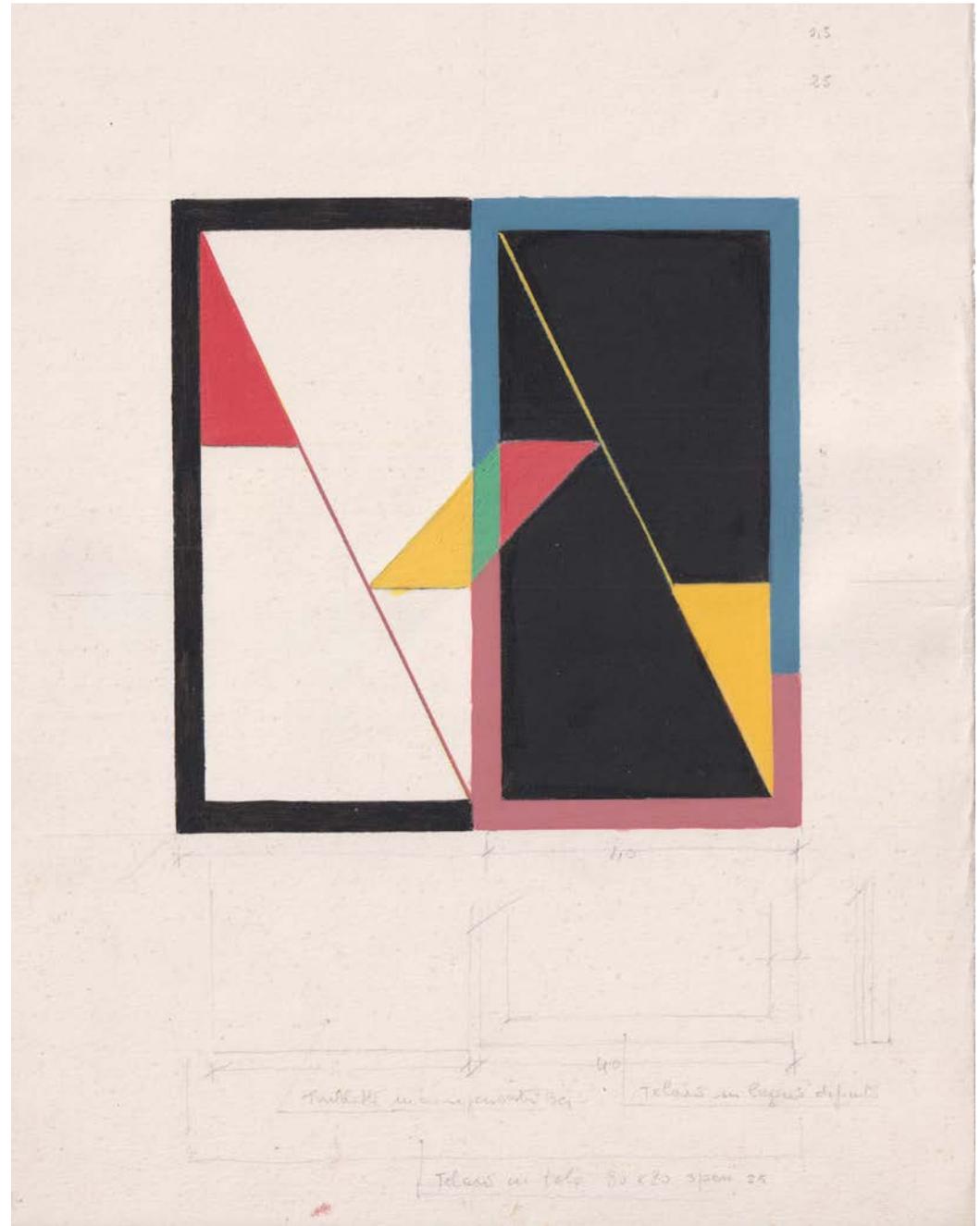


Fig. 26



Fig. 27

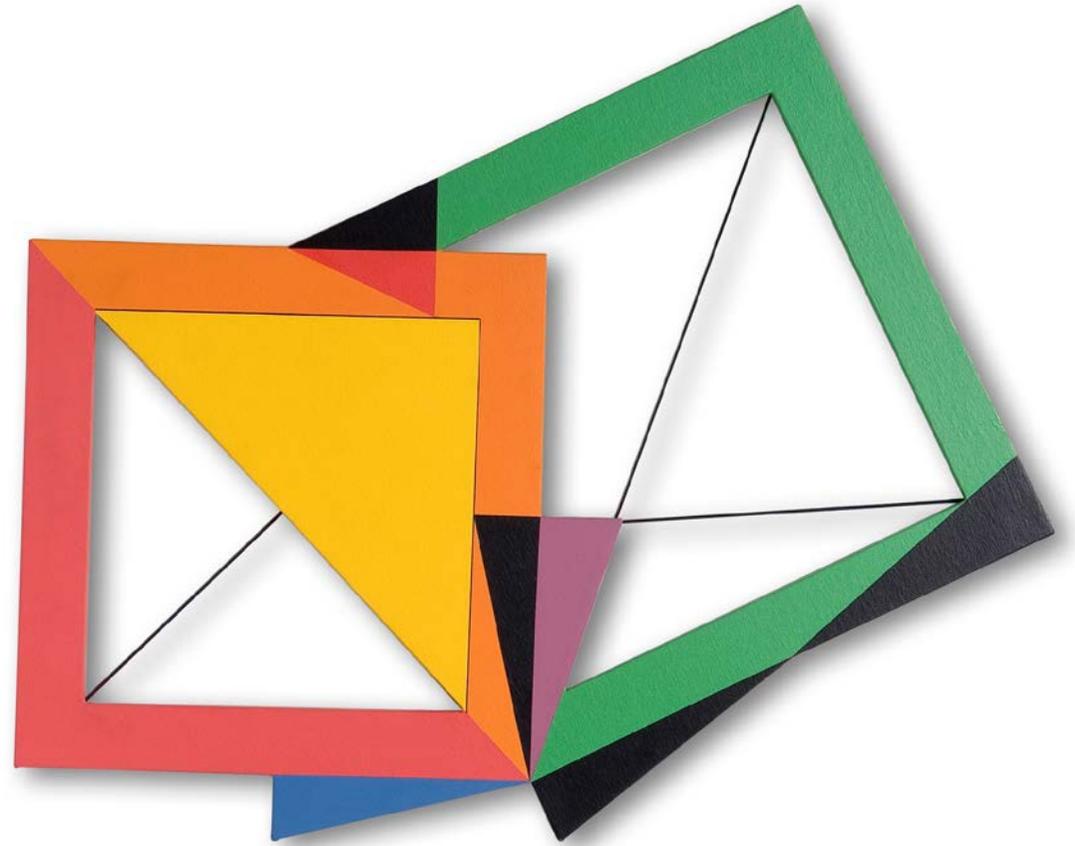


Fig. 28

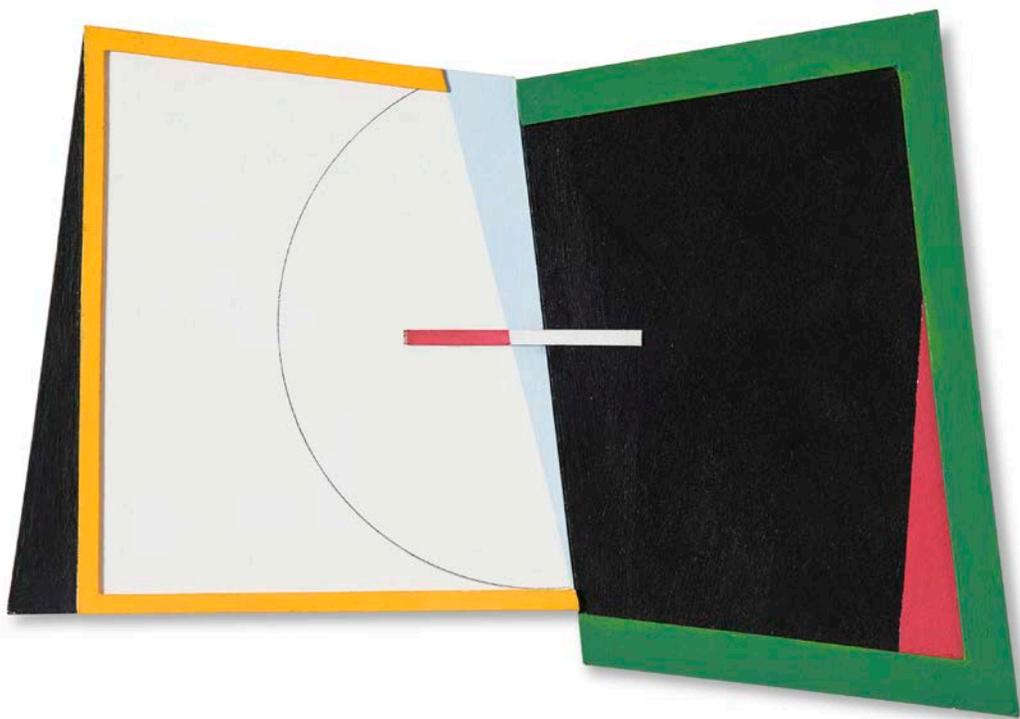


Fig. 29

Studiando la produzione di Frangi dagli anni Settanta in avanti e analizzando il materiale d'Archivio si nota la quasi totale assenza nel suo lavoro di forme arrotondate e linee curve o circolari. Il modellino in scala per **Apertura di due spazi opposti** (Fig. 29) presenta una sottile linea a semicerchio che unisce la base e il vertice del triangolo azzurro rovesciato ma, sia nel disegno preparatorio (Fig. 30) che nella versione definitiva eseguita nel **2014** (Fig. 31), la linea è scomparsa.

Si tratta infatti di un inserimento temporaneo e insolito, effettivamente eliminato nell'opera finita, che l'artista

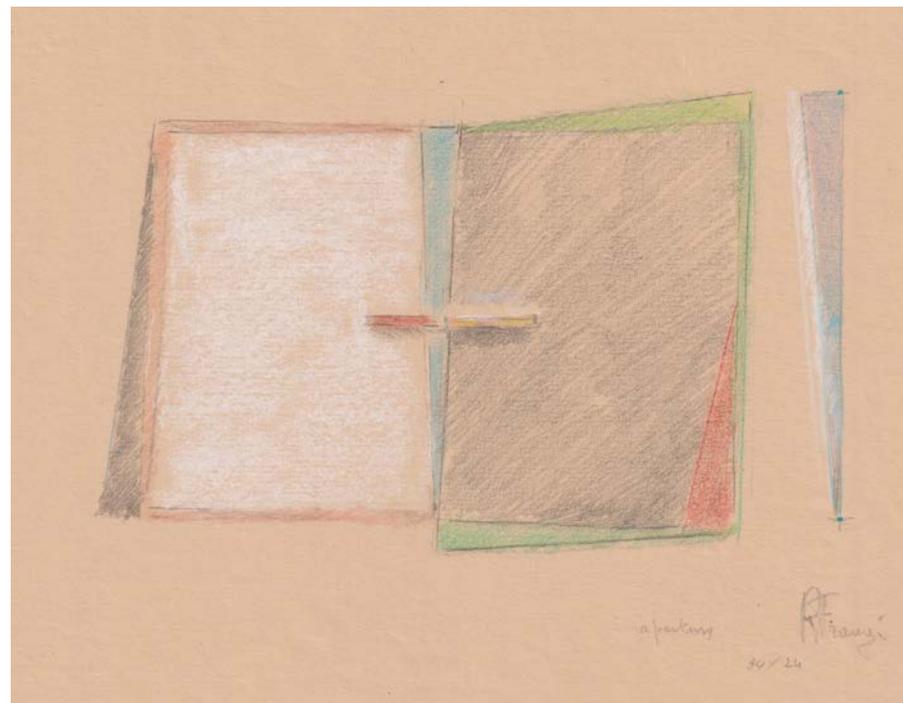


Fig. 30

compie in modalità sperimentale nelle fasi di ideazione di un lavoro che rappresenta uno dei vertici di armonia della sua produzione matura. Tranne rarissime eccezioni le forme di Frangi sono prevalentemente pungenti e spigolose. Forse, quando un artista usa colori che, come disse Riccardo Barletta sono «così delicati, garbati, cantanti, così teneri, leggeri, radiosi, lievi» e «costituiscono liricamente un arcobaleno di sentimenti»⁸, giocare con forme squadrate, appuntite e decise crea un contrasto, un *divertissement* ludico e irriverente che stimola l'intelletto, a qualsiasi età.

⁸ Riccardo Barletta, Reale F. Frangi, "L'archetipo del 'doppio'", cit.

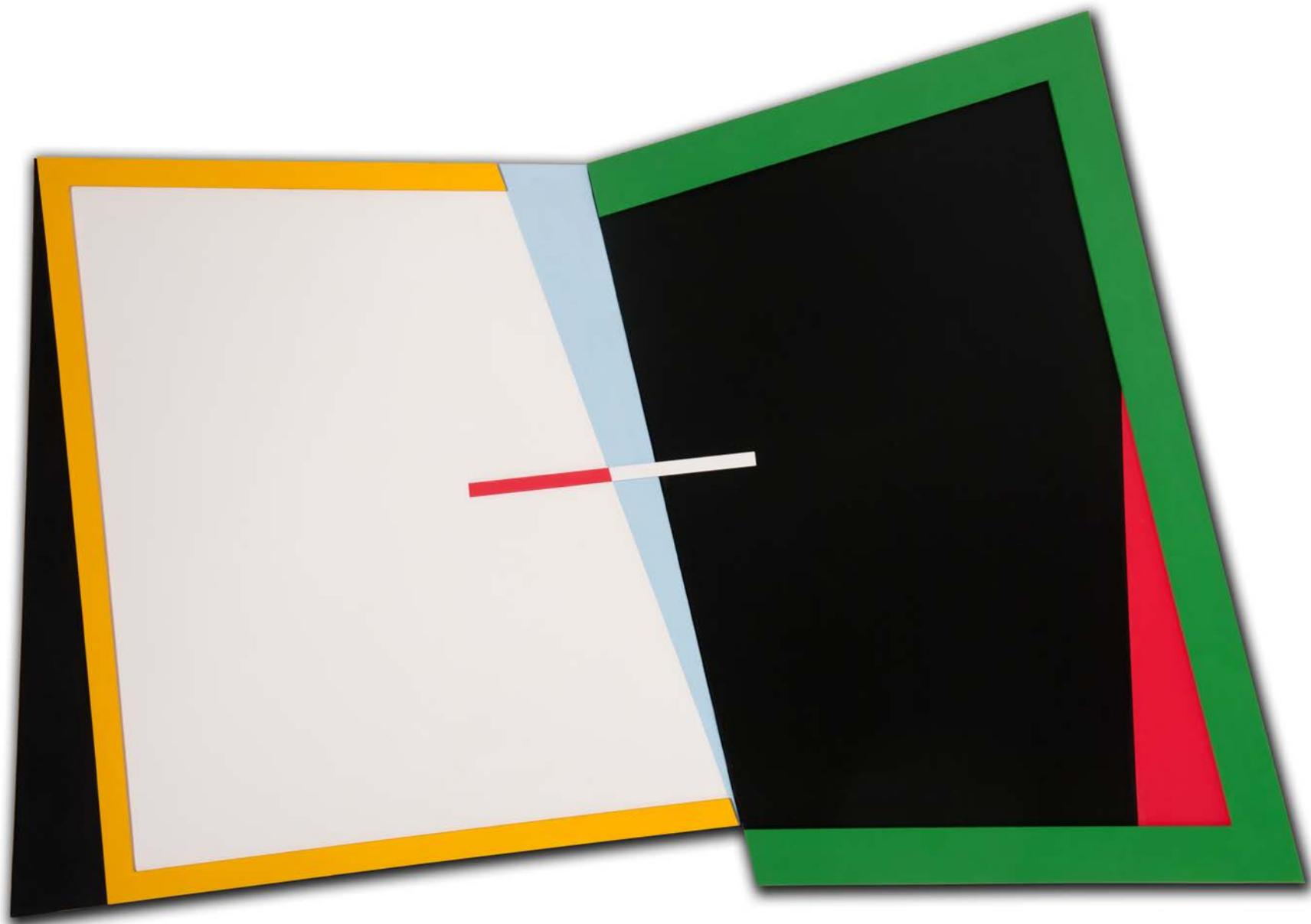


Fig. 31



Fig. 32

Anche su questo aspetto interviene lo psicoterapeuta Emanuele Amato:

P.S.U.: *Sembrerebbe appartenere al funzionamento della nostra psiche il continuare a trarre piacere dagli stimoli ludici indipendentemente dall'età. Senza questa capacità saremmo in grado di godere di un'opera d'arte?*

E.A.: *Nietzsche affermava: "Nell'uomo autentico si nasconde un bambino che vuole giocare". Il concetto di "bambino dentro" indica quella particolare modalità di funzionamento della nostra psiche che ci accompagna per tutta la vita. Dobbiamo proprio al "bambino dentro" la capacità e il piacere di essere giocosi, creativi, a volte anche perentori nei nostri desideri, e per questo, a volte, tendiamo a mascherarne la presenza. Il "bambino dentro" ci rende capaci di sostituire ciò che ci circonda con la realtà del gioco e quindi ci fornisce l'attitudine a rapportarci con un'opera d'arte (di questo tipo).*

Il confronto tra due opere prodotte a distanza di cinquantun anni ci dà l'occasione per porci un ultimo interrogativo conclusivo di questo excursus nell'Archivio Frangi. All'inizio degli anni Sessanta l'artista era immerso nelle poetiche legate all'informale internazionale e in sintonia con le ricerche del realismo esistenziale milanese. **Figure** del 1961 (Fig. 32) presenta due masse cromatiche, una nera e l'altra rosa, posizionate entro un campo quadripartito giallo e azzurro. L'assenza di dettagli anatomici non ostacola il riconoscimento del soggetto: due sagome umane ancorate dentro uno spazio bidimensionale.

9 Friedrich Nietzsche, *Così parlò Zarathustra*, 1885.



Fig. 33

Si tratta di un'opera emblematica della matrice figurativa su cui Frangi lavora durante tutto il decennio degli anni Sessanta e rappresenta *in nuce* una delle prime testimonianze di due temi a lui molto cari, il "doppio" e l'alternanza "positivo - negativo", dove il positivo viene identificato simbolicamente con il colore più tenue e il negativo con quello più intenso, ovvero gli opposti "chiaro / scuro" che rendono possibile la visione.

Piegamento verso l'esterno del 2012 (Fig. 33) e ***Verso sinistra*** del 2015 (Fig. 34) sono un punto d'arrivo e allo stesso tempo di rottura rispetto alla composizione precedente (Fig. 32).

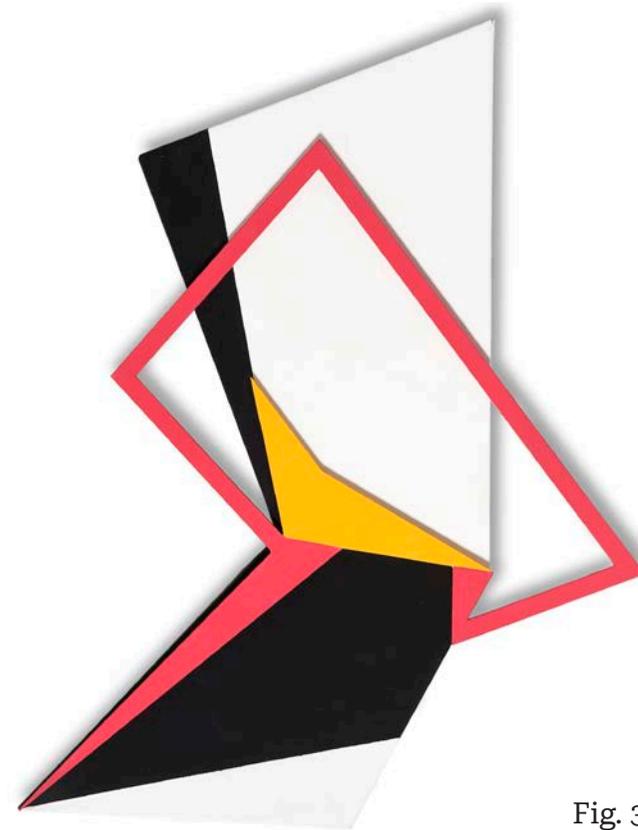


Fig. 34

Gli equilibri formali e cromatici che le delineano sono già contenuti in **Figure** del **1961** ma concettualmente queste due ultime opere portano a esiti totalmente diversi perché in esse ogni legame con la mimèsi è ormai al di fuori degli interessi dell'artista.

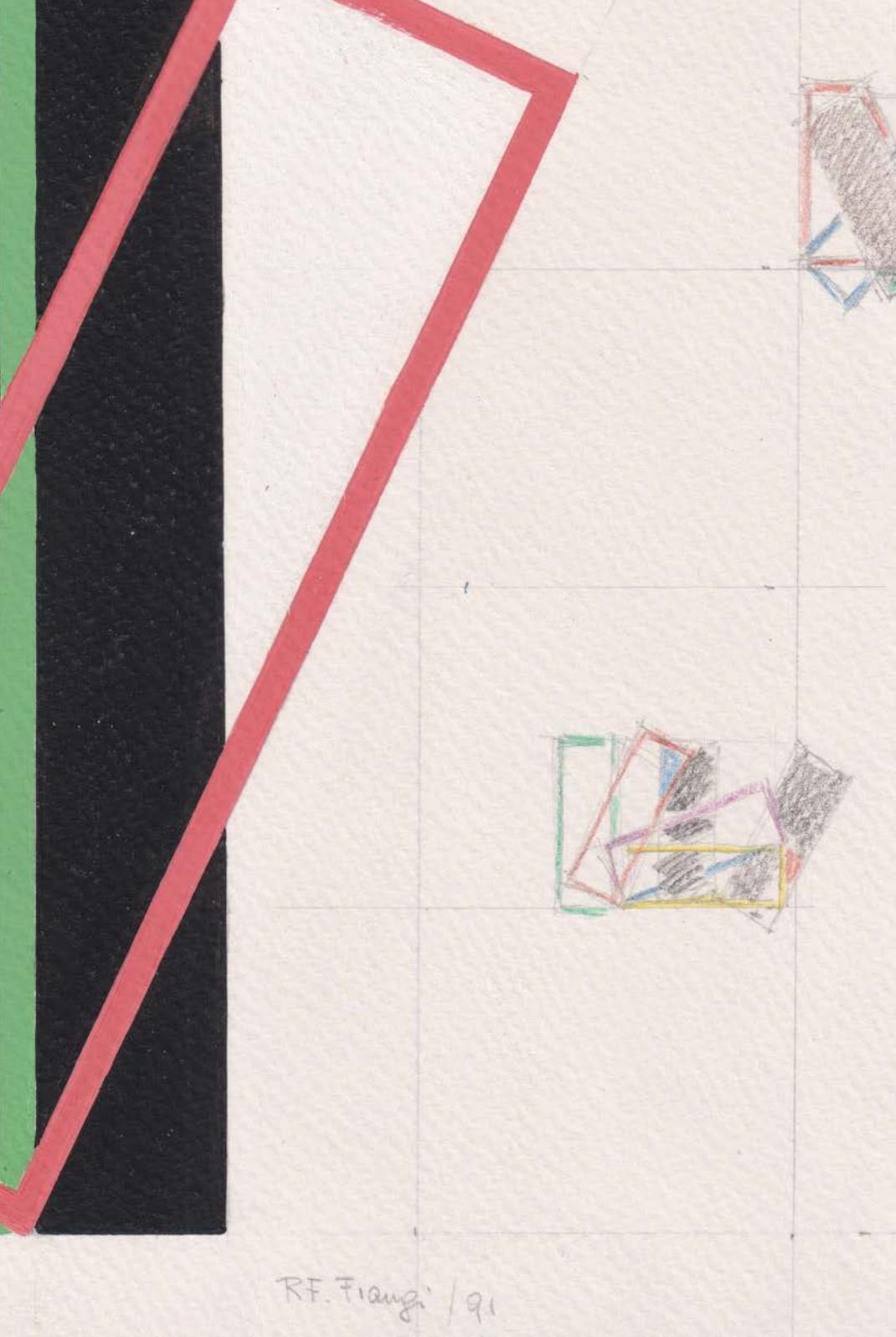
Concludiamo questo approfondimento con un'ultima domanda allo psicoterapeuta Emanuele Amato:

P.S.U.: Osservando l'opera di Frangi sembra cogliersi un continuum, un filo rosso che lega la sua produzione artistica nel tempo. In che modo alcune strutture possono sopravvivere negli anni nonostante il cambiamento dei presupposti concettuali e delle modalità espressive?

E.A.: Gabbard¹ afferma: "Il passato è il prologo" e ancora "Il bambino è il padre dell'uomo" questo fa riferimento alla peculiarità del nostro apparato psichico di utilizzare un particolare tipo di memoria detta procedurale. Ovvero non ricordiamo i contenuti ma ricordiamo i modi di fare, come il saper andare in bici o suonare il pianoforte. Questo comporta la tendenza a ripetere la "forma" delle nostre relazioni con gli oggetti nei rapporti interpersonali e nel rapporto con noi stessi. Si creano modelli di comportamento (Strutture²) che tendono a ripetersi anche parecchi anni dopo il loro formarsi. Il cambiamento è affiancare a una vecchia struttura una nuova struttura, dove la vecchia non si distrugge ma anzi può nuovamente tornare a funzionare in occasione di particolari eventi. Questo è alla base del continuum del nostro fare.

¹ Glen O. Gabbard, *Psichiatria Psicodinamica*, 2020;

² Joseph e Anne Marie Sandler, *Dai Contenuti alla Struttura*, 1969 - 1994.



OPERE IN CATALOGO

Fig. 1 - *Corpo in uno spazio*, 1968

(Archivio A1_1968)

Carta argentata, carta plastificata adesiva, acrilico e listello applicati su masonite, 65 × 53,5 cm

Fig. 2 - *Verso l'esterno*, 1969

(Archivio A7_1969)

Carta plastificata adesiva applicata su cartone e acrilico su tela, 40 × 50 cm

Fig. 3 - *Cellula abitabile*, 1969

(Archivio A8_1969)

Struttura in legno con parete rivestita di cartone plastificato blu semilucido con sagoma aggettante rossa e tubo neon, h. 210, l. 350 × p. 280 cm

Fig. 4 - *Progetto per Cellula abitabile*, 1968-1969

China su carta, 250 × 185 mm

Fig. 5 - *Tappeto*, anni '70-'80

esecuzione Galimberti, Seregno, collezione Futura, rif. HT-13
Lana, 170 × 240 cm

Fig. 6 - *Tappeto*, anni '70-'80

esecuzione Galimberti, Seregno, collezione Futura, rif. HT-10
Lana, 170 × 240 cm

Fig. 7 - *Progetto per monumento*, 1987

Tecnica mista su carta, 375 × 500 mm

Fig. 8 - Studio per abitazione, 1988

Tecnica mista su carta, 240 × 395 mm

Fig. 9 - Progetto per Vela fenicia, 1987

Tecnica mista su carta, 368 × 500 mm

Fig. 10 - Modellino per Vela fenicia, 1987

(Archivio A5_1987)

Acrilico su cartone, 27,5 × 5 × 5 cm

Fig. 11 - Progetto per capitello, 1988

Tecnica mista su carta, 345 × 251 mm

Fig. 12 - Progetto per colonna, 1989

Tecnica mista su carta, 372 × 248 mm

Fig. 13 - Progetto per colonna, 1989

Tecnica mista su carta, 372 × 248 mm

Fig. 14a e 14b - Struttura policroma, positivo e negativo, 2002

(Archivio A1_2002)

Acrilico su legno, 161 × 30 × 40 cm

Fig. 15 - Progetto per Struttura policroma, positivo e negativo, 1998

Tecnica mista su carta, 230 × 200 mm

Fig. 16 - Filtrazione di luce, 2017

(Archivio A1_2017)

Acrilico su legno con luce a led, 183,5 × 25 × 40 cm

Fig. 17a e 17b - Interno Esterno, 1989

(Archivio A1_1989)

Acrilico su tela con inserti in acrilico su legno, 76 × 76 cm

Fig. 18 - Studio per Interno Esterno, 1988

Tecnica mista su cartoncino, 280 × 190 mm

Fig. 19 - Diagonale verso destra, 1993

(Archivio A1_1993)

Acrilico su tela applicata su legno, 115 × 150 cm

Fig. 20 - Progetto per Diagonale verso destra, 1992

Tecnica mista su carta, 250 × 350 mm

Fig. 21 - Spazio aperto con rotazione, 1994

(Archivio A4_1994)

Acrilico su tela applicata su legno, 160 × 202 cm

Fig. 22 - Progetto per Spazio aperto con rotazione, 1991

Tecnica mista su cartoncino, 260 × 450 mm

Fig. 23 - Modellino per Spazio aperto con rotazione, 10 marzo 1993

(Archivio A7_1994)

Acrilico su cartone e cartoncino sagomato applicato su cartoncino, 315 × 423 mm

Fig. 24 - Senza titolo, s.i.d. (Studio)

Tecnica mista su carta, 250 × 172 mm

Fig. 25 - Verso destra, 1994 (Studio)

Tecnica mista su cartoncino, 200 × 200 mm

Fig. 26 - Senza titolo, s.i.d. (Studio)
Tecnica mista su cartoncino, 360 × 250 mm

Fig. 27 - Apertura con sequenza di colori, 1995
(Archivio A3_1995)
Acrilico su tela applicata su legno e inserti in corda, 60 × 60 cm

Fig. 28 - Rotazione del quadrato, 1995
(Archivio A2_1995)
Acrilico su tela applicata su legno e inserti in corda, 60 × 82 cm

Fig. 29 - Congiunzione, 2013
(Archivio A1_2013, modellino per *Apertura di due spazi opposti*)
Acrilico su cartone, 25 × 35 cm

Fig. 30 - Progetto per Apertura di due spazi opposti
Tecnica mista su carta, 240 × 345 mm

Fig. 31 - Apertura di due spazi opposti, 2014
(Archivio A2_2014)
Acrilico su legno, 93 × 140 cm

Fig. 32 - Figure, 1961
Tempera su carta, 295 × 200 mm

Fig. 33 - Piegamento verso l'esterno, 2012
(Archivio A1_2012)
Acrilico su legno, 26,5 × 77 cm

Fig. 34 - Verso sinistra, 2015
(Archivio A4_2015)
Acrilico su tela applicata su legno con inserti in acrilico su legno, 37,5 × 56,5 cm



NOTA BIOGRAFICA

Reale F. Frangi (Milano, 1933) si forma all'Accademia di Brera a Milano e diventa Maestro d'arte sotto la guida di Walter Pinardi. Debutta nel 1952 alla "Mostra Nazionale Artisti Indipendenti" tenutasi all'Arengario di Milano. A partire dal 1950 esamina varie teorie e percorre diverse esperienze pittoriche sino a giungere nella seconda metà degli anni '60 alle prime opere puramente concreto-geometriche. Mario Radice gli cura due personali, la prima nel 1964 alla Galleria Caravella di Como, seguita da quella nel 1969 alla Galleria Pianella di Cantù. Nel 1966 partecipa all'Esposizione di Arte Contemporanea a Palazzo Reale a Milano ed è invitato per una personale alla Woodstock Gallery di Londra. In questo periodo inizia la ricerca nel campo delle materie plastiche e lo studio dello spazio ambiente e nel 1969 realizza la *Cellula abitabile*. L'installazione è presentata alla Galleria Diagramma di Milano diretta da Luciano Inga-Pin, alla Galleria Pianella e infine allo spazio comunale di Gallarate, Varese, a cura di Paolo Manfredini. Frangi fonda e dirige "Incontri d'arte" e "Art Studio", edizioni Publitype, Milano, collaborando inoltre con la rivista "D'Ars Agency" diretta da Oscar Signorini. È una passione quella dell'editoria d'arte e dell'approfondimento teorico che permane nel tempo: nel 1995 infatti edita e dirige il foglio "Informart".

Dopo innumerevoli viaggi all'estero, nei quali approfondisce la propria ricerca geometrica indirizzandola allo studio delle complesse relazioni della forma, è invitato nel 1991 a far parte del Movimento MADI Internazionale nelle cui teorie di base ritrova il proprio operato nell'arte concreta geometrica iniziato nel 1969. È co-fondatore del gruppo MADI Italia, che all'epoca aveva sede presso Arte Struktura

a Milano. Da allora ha partecipato alle principali manifestazioni organizzate dal movimento, sia in Italia che all'estero.



ESPOSIZIONI PERSONALI (SELEZIONE)

2020

L'opera d'arte come sintomo, a cura di Paola Silvia Ubiali, Archivio Reale Franco Frangi, Bergamo.

2017

Two italian Masters, Reale Franco Frangi e Piergiorgio Zangara, Geometric and Madi Art Museum, Dallas;

Reale Franco Frangi. L'oltre, a cura di Raffaella Caruso, Galleria Eidos Immagini Contemporanee, Asti;

Tre artisti MADI (con Vincenzo Mascia e Piergiorgio Zangara), Galleria Marelia, Bergamo.

2016

Reale F. Frangi, (con Piergiorgio Zangara), Valmore studio d'arte, Vicenza.

2014

Geometrie MADI, (con Franco Cortese e Piergiorgio Zangara), Pinacoteca Michele de Napoli, Terlizzi.

2013

Reale F. Frangi, a cura di Luca Pietro Nicoletti, Galleria Scoglio di Quarto, Milano.

2012

Reale F. Frangi, a cura di Paola Silvia Ubiali, Spazio Arte Hangar Audi, Bergamo.

2011

Reale F. Frangi, Aperture, a cura di Paola Silvia Ubiali, Galleria Marelia, Bergamo.

2008

Frangi – Nicolato, Hungarian Academy of Sciences and Madi Gallery, Győr.

2007

Reale F. Frangi, Piergiorgio Zangara, a cura di Catherine Topall, Galerie Orion, Parigi.

2004

Reale F. Frangi, Horacio Garcia Rossi, a cura di Raffaella Caruso, Galleria Eidos Immagini Contemporanee, Asti.

1995

Reale F. Frangi, Lorenzo Piemonti, a cura di Oscar Damico, Galleria Arte Struktura Internazionale, Albuquerque, New Mexico.

1994

Reale Franco Frangi, a cura di Riccardo Barletta, Studio Canu, Milano.

1993

Sulla Riduzione, a cura di Alberto Veca, Verifica 8+1, Mestre.

1992

Reale F. Frangi, Giuseppe Minoretti – Pensiero e forma, Il Centro, Nova Milanese;

Reale F. Frangi, L'archetipo del doppio, a cura di Raffaella Caruso, Galleria Eidos Immagini Contemporanee, Asti;

Zanoletti, Frangi, De Luca – Punti Luce, Galleria Eidos Immagini Contemporanee, Asti.

1991

L'archetipo del doppio, a cura di Riccardo Barletta, Galleria Arte Struktura, Milano, con conferenza presso il Museo della Permanente di Milano.

1976

Colori nello spazio, *Reale F. Frangi, Lorenzo Piemonti*, Galleria Fumagalli, Bergamo.

1975

Luce, spazio, colore-forma, *Reale F. Frangi, Lorenzo Piemonti*, Galleria Il gelso, Lodi.

1974

Reale F. Frangi, Galleria Fumagalli, Bergamo;

Colore nello spazio, a cura di Anna Canali, Galleria Arte Struktura, Milano.

1972

Cellula abitabile, a cura di Paolo Manfredini, Spazio Comune Gallarate.

1971

R.F. Frangi, Galleria Schobinger, Richterswil, Zurigo.

1970

Cellula abitabile, a cura di Mario Radice, Galleria Pianella, Cantù.

1969

Cellula abitabile, a cura di Luciano Inga-Pin, Galleria Diagramma, Milano.

1967

Reale F. Frangi, Galleria Pianella, Cantù.

1966

Reale F. Frangi, Woodstock Gallery, Londra in collaborazione con D'Ars Agency, Milano.

1964

Reale F. Frangi, a cura di Mario Radice, Galleria La Caravel-la, Como.

1963

Reale F. Frangi, Centro Artistico della Gioventù italiana, Genova.

1960

Reale F. Frangi, Galleria d'Arte il Verrocchio, Pescara.

ESPOSIZIONI COLLETTIVE (SELEZIONE)

2022

MADI Italia, Colección MACLA, Museo de Arte Contemporáneo Latinoamericano, La Plata.

2019

Universo MADI, a cura di Alfonso de La Torre Vidal, Galeria Odalys, Madrid;

Super MADI, a cura di Zsuzsa Dardai, SAXON art Gallery, Budapest;

Super MADI, a cura di Paola Silvia Ubiali, Galleria Marelia, Bergamo.

2018

MADI. L'altra Geometria, a cura di Cristina Costanzo, Istituto Italiano di Cultura, Osaka;

Arden Quin – Saxon, MADI International: Master & Friends, Founders & Leaders of Madi in different countries. a cura di Zsuzsa Dardai, Concrete Project di Anna Bayó, Budapest.

2017

Movimento MADI Internazionale - La materia nel tempo, a cura di Ciro Pirone, Ex Conservatorio di Sant'Anna, Lecce;

70+1 anni è ancora MADI (1946-2017), a cura di Angelo

Tappa, Associazione Culturale Borgoarte, Borgomanero;

MADI. The Other Geometry, a cura di Cristina Costanzo, 21st Century Museum of Art, Kanazawa.

2016

Sortir de sa réserve, CIAC, Centre International d'Art Contemporain, Carros;

Mostra di Arte Madi Internazionale, Pinacoteca "Michele De Napoli", Terlizzi, Italia;

Madi Internazionale. Proiezioni di forme e di luci, a cura di Ciro Pirone, Castello Aragonese, Taranto;

Periscopio sull'Arte Italiana. Gruppo Madi, a cura di Giorgio Di Genova ed Enzo Le Pera, Castello Ducale, Corigliano Calabro.

2015

MADI. Petit format, a cura di Yumiko Kimura e Piergiorgio Zangara, MI Gallery, Osaka;

Generazioni a Confronto, a cura di Giorgio Di Genova, Palazzo Sforza Cesarini, Genzano di Roma;

Modern art from the XX century / 20 Századi Modern Művészet, a cura di Zsuzsa Dardai, Biksady Gallery, Budapest;

Asti contemporanea. Collezioni Private, Palazzo Mazzetti, Asti;

I have a dream, Palazzo Reale, Milano.

2014

Geometrie MADI. Cortese, Zangara, Frangi, Terlizzi, Pinacoteca Michele de Napoli;

MADI Simultaneo, Galleria Arcimboldo, Buenos Aires;
Mensaje Geométrico 2: Concreto-Óptico-MADI-Geométrico,

Casa de la Cultura de San Isidro, Buenos Aires;

Simultaneo, a cura del Gruppo Movimento Madi Buenos Aires, Vallmitjana Espacio de Arte, CABA, Buenos Aires;

Sakae Hasegawa et Madi en Italie, a cura di Catherine Topall, Galerie Orion, Champlan;

MADI Super (Francia-Italia), a cura di Yumiko Kimura con la collaborazione di Piergiorgio Zangara, Reale Franco Frangi e Gianfranco Nicolato, Orie Art-Gallery, Tokyo;

Aperti del MADI Internazionale a Napoli, a cura di Enzo Battarra e Ciro Pirone, Museo Civico di Castel Nuovo (Maschio Angioino), Napoli;

Premio Internazionale Limen, MADI made in Italy, a cura di Giorgio Di Genova, Camera di Commercio, Vibo Valentia.

2013

MADI Univerzum: 20 éves a Mobil Madi Múzeum, a cura di Zsuzsa Dardai, Budapest, Kassák Múzeum, Győr, Galeria MATM;

Paralleles Biennale International d'Art Geometrique, a cura di Catherine Topall e Lélia Mordoch, Palaiseau, MJC;

Segmento Complementarietà MADI Movimento Internazionale, a cura di Ciro Pirone, Gallerie Art&Co, Caserta;

Carmelo Arden Quin / 1913 2010 & MADI Blanc et Noir, a cura di Catherine Topall, Champlan, Galerie Aller Simple;

Spazi, confini e territori, collettiva a cura di Carlo Franza, Milano, Liceo Artistico Statale di Brera, Spazio Laboratorio Arte Hajech.

2012

MADI. Oltre lo spazio, a cura di Daniela Brignone, Galleria Monteleone, Palermo;

Movimento MADI. Una geometria oltre le regole, a cura di Paola Silvia Ubiali, Atelier del Tadini, Accademia di Belle Arti Tadini Lovere;

Hommage à Vantongerloo av MADI, a cura di Catherine Topall, Nattavaara-Akademien, Centre Culturel International, Sarvisvaara;

Arden Quin et le Mouvement MADI, a cura di Catherine Topall, Savigny-sur-Orge, MJC e Office de Tourisme.

2011

Noir et Blanc MADI, Kanalidarte, Brescia;

Conscience Polygonale – de Carmelo Arden Quin à MADI Contemporain, CIAC, Centre International d'Art Contemporain Château de Carros, Nizza;

Carmelo Arden Quin & Co., a cura di Alexandre de la Salle e Catherine Topall, Musée d'art et d'histoire, Cholet, Francia;

Lo stato dell'arte, a cura di Vittorio Sgarbi, Istituto Nazionale di Cultura, Padiglione Italia, 54ma Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia, Viterbo;

Geometrie di luce, Quattordici artisti del Movimento MADI Internazionale, a cura di Laura Bica, Palazzo della Vicaria, Trapani.

2010

Noir et Blanc MADI, Galleria Marelia, Spazio Arte Hangar Audi, Hotel Mercure, Bergamo;

Convergenze geometriche, a cura di Enzo Battarra e Ciro Pirone, Reggia di Caserta, Caserta;

Mostra permanente Movimento MADI, MAGI'900, a cura di Vittoria Coen, Museo Bargellini, Pieve di Cento;

MADI Buenos Aires, Internacional Centro Culturale Borges, Buenos Aires;

Cinq Artistes du Mouvement MADI International, Galerie Akié Ariki, Parigi;

Complementarietà MADI, a cura di Sofia Arden Quin, Bolivar, Ciro Pirone, Castel dell'Ovo, Napoli.

2009

MADI Movimento Internazionale, Oltre la geometria, a cura di Ciro Pirone Galleria Al Blu di Prussia, Napoli;

MADI, arte come invenzione, a cura di Paola Silvia Ubiali, Galleria Marelia, Bergamo;
De geometrie van MADI, Geemente Gorinchem, Stadhuis;

MADI, Castello Aragonese, Reggio Calabria;

Exposition Bichrome MADI, a cura di Catherine Topall, Montigny le Bretonneux, Parigi;

MADI Internazionale, Valmore Studio d'Arte, Vicenza.

2008

Mouvement MADI International, Buenos Aires 1946 – Paris, a cura di Catherine Topall, Maison de l'Amérique Latine, Parigi;

L'arte costruisce l'Europa: costruttivismo, concretismo, cine-visualismo e MADI internazionali per l'unificazione europea, Arte Struktura, Desenzano del Garda;

La collezione Zavattini, unicità e fantasia del piccolo formato, MAGI '900, Pieve di Cento;

Internazionale MADI a Verona, SpazioArte Pisanello, Fondazione Toniolo, Verona;

Teorie del MADI, a cura di Matteo Galbiati, Galleria Scoglio

di Quarto, Milano;

Oeuvres MADI, Galerie Verner, Barbizon;

Arte MADI Italia, Spazio Arte, Napoli;

MADI Italia, Galleria On art, Mondragone, Caserta;

P-AGE: Pécs-Ars Geometrica – MADI 2000, Pécs;

9 artisti MADI a Biella, Palazzo Boglietti, Biella.

2007

MADI Italia, Verifica 8+1, Mestre;

Monochrome MADI, Galerie Orion, Parigi;

Per amore, San Giuliano Milanese.

2006

Festival "SupreMADIsM", a cura di Zsuzsa Dàrdai, Museo d'Arte Contemporanea, Mosca;

Arte MADI Internazionale, Spazio Lattuada, Milano;

Salon Comparaison, Parigi.

2005

A celebration of Geometric Art, MADI Museum, Dallas;

MADI, Centro Cultural Eladio Aleman Sucre, Valencia, Venezuela;
Articulable, Coplanal, Amovible, Mobile, Variable, Cinetique, Cybernetique, Orion Centre d'art Géométrique *MADI*, Parigi;

MADI, Galéria "Z", Bratislava;
MTA – Madi Galéria, Győr.

2004

MADI Internacional, Centro Cultural Borges, Buenos Aires;

MADI Italia, Galerie Mariño, Parigi;

Universo esprit de géometrie, Real convitto borbonico, S. Nicola la Strada, Caserta.

2003

Kerengö: Ars (Dis)Simmetrica 03, Mobil *MADI* Múzeum, Millenaris Párk, Budapest;

MADI International, Galerie Orion, Parigi;

MADI Italia, Galerie Claude Dorval, Parigi.

2002

Arte MADI Italia. Opere dal 1991-2002, Museo delle generazioni italiane G. Bargellini, Pieve di Cento;

Italiaanse MADI, Mondriaanhuis Museum, Amersfoort;

Kassák a MADI, Mestské Múzeum, Galéria Z, Kultúrny Inštitút Mad'arskej republiky, Bratislava;

Grands et Jeunes d'aujourd'hui, Espace Auteuil, Parigi;

MADI e realtà, Museo Casa del Rigoletto, Mantova.

2001

MADI outside the box, Polk Museum of Art, Lakeland and Gulf Coast Museum of Art, Largo;

Arte in Italia nel secondo dopoguerra tra concretismo e nuova astrazione: opere dalle collezioni della Civica Galleria d'Arte Moderna di Gallarate, Museo Parisi Valle, Maccagno;

Arte MADI, Freie Geometrie, Galerie Emilia Suci, Ettlingen;

MADI Plasztika Sikban, Térben, Fény Galéria, Budapest;

Constellation, Orion Centre d'art Géométrique *MADI*, Parigi;

Arte MADI, Pinacoteca Massimo Stanzione, Palazzo ducale Sanchez de Luna d'Aragona, Sant'Arpino, Caserta;

MADI, Movimento, Astrazione; Dimensione, Invenzione, Villa Bruno, Napoli;

Confluenze, Centro d'arte contemporanea, "Passaggio Bianco", Napoli.

2000

Mouvement MADI International, Salon du Château de Morsang-sur-Orge, Morsang-sur-Orge;

Sezione Arte Costruita MADI, Salon d'Automne, Parigi;

MADI all'alba del terzo millennio, Reggia di Portici, Napoli;

Progetto Forma Colore, quattro percorsi razionali nell'arte costruita: F. Costalonga, P. De Luca, R.F. Frangi, P. Zangara, Galleria ScalArte, Verona;

Rassegna internazionale terzo millennio, Movimento MADI, Sala dell'Episcopio, Nusco, Avellino.

1999

Da MADI a MADI 1946-1999, a cura di Emma Zanella Manara e Anna Canali, Civica Galleria di Gallarate, Varese;

Hommage de MADI a Gorin, Exposition du centenaire de la naissance de Jean Gorin 1899-1981, Château de La Groulais, Blain, Nantes;

Movimento MADI, Centro culturale il Pilastro, Santa Maria di C. Vetere, Caserta;

1998

Euro-MADI Festival and International Art Exhibition, a cura di Zsuzsa Dárdai, Városi Múzeum, Esterházy Palota, Győr;

Exposition MADI, Espace Sculfort, Maubeuge;

Vent'anni alla ricerca dell'arte, Immagine. Parola. Musica, Verifica 8+1, Mestre;

Movimento Arte MADI, Villa Campolieto, Ercolano, Napoli;

Movimento MADI Internazionale, Palazzo Foglia, Ostiglia;

La via dell'oro nero, Associazione Nuovi orizzonti, Imperia.

1997

Arte MADI, Museo Reina Sofia, Madrid e Museo Estremeno e Iberio-americano de Arte Contemporaneo di Badayoz;

International MADI exhibition, Institut Français, Budapest;

Nuova visualità internazionale, a cura di Anna Canali, Villa Ormond, San Remo.

1996

MADI Internacional: 50 anos después, Centro San Ignacio de Loyola, Saragozza;

Movimento Internazionale MADI, a cura di Anna Canali, Arte Struktura, Milano;

La contemporaneità in Europa, Arte visuale e cinetica, Circolo Bertolt Brecht, Milano.

1995

Incontri e scontri alle soglie del terzo millennio, Forum Artis Museum, Montese;

Tra logos e melos: dal progetto logico alla modulazione costruttiva, IV ed. a cura di Giorgio Segato, Ankara, Istanbul, Perugia, Trieste;

Geometrie, Galleria Eidos Immagini Contemporanee, Asti.

1994

Percorsi dell'astrazione, Museo della Permanente, Milano;

Mouvement MADI International, Salon d'honneur de la Marie de Maubeuge, Maubeuge;

En perspective MADI, Galerie Claude Dorval, Parigi;

Miscellanea e MADI, a cura di Saverio Cecere, Centro culturale L'approdo, Avellino, Napoli;

Arte per Desio, Rassegna internazionale di scultura, Villa Tittoni Traversi, Desio;

Kostruito 94, a cura di Alberto Veca, Galleria Arte Struktura, Milano.

1993

MADI, Château de St. Cirq-Lapopie, St. Cirq-Lapopie;

Mouvement MADI, Galerie Alexandre de la Salle, Saint Paul-de-Vence;

XXII rassegna internazionale di pittura e scultura "Bice Bugatti", Nova Milanese.

1992

Arte MADI Italia-Francia, a cura di Anna Canali, Palazzo Ci sternino del Poccianti, Livorno;

MADI nell'arte oggi Italia-Francia, Villa Casati, Cologno Monzese;

Quarantesimo 1952-1992, Comune di Nova Milanese, Nova Milanese.

1991

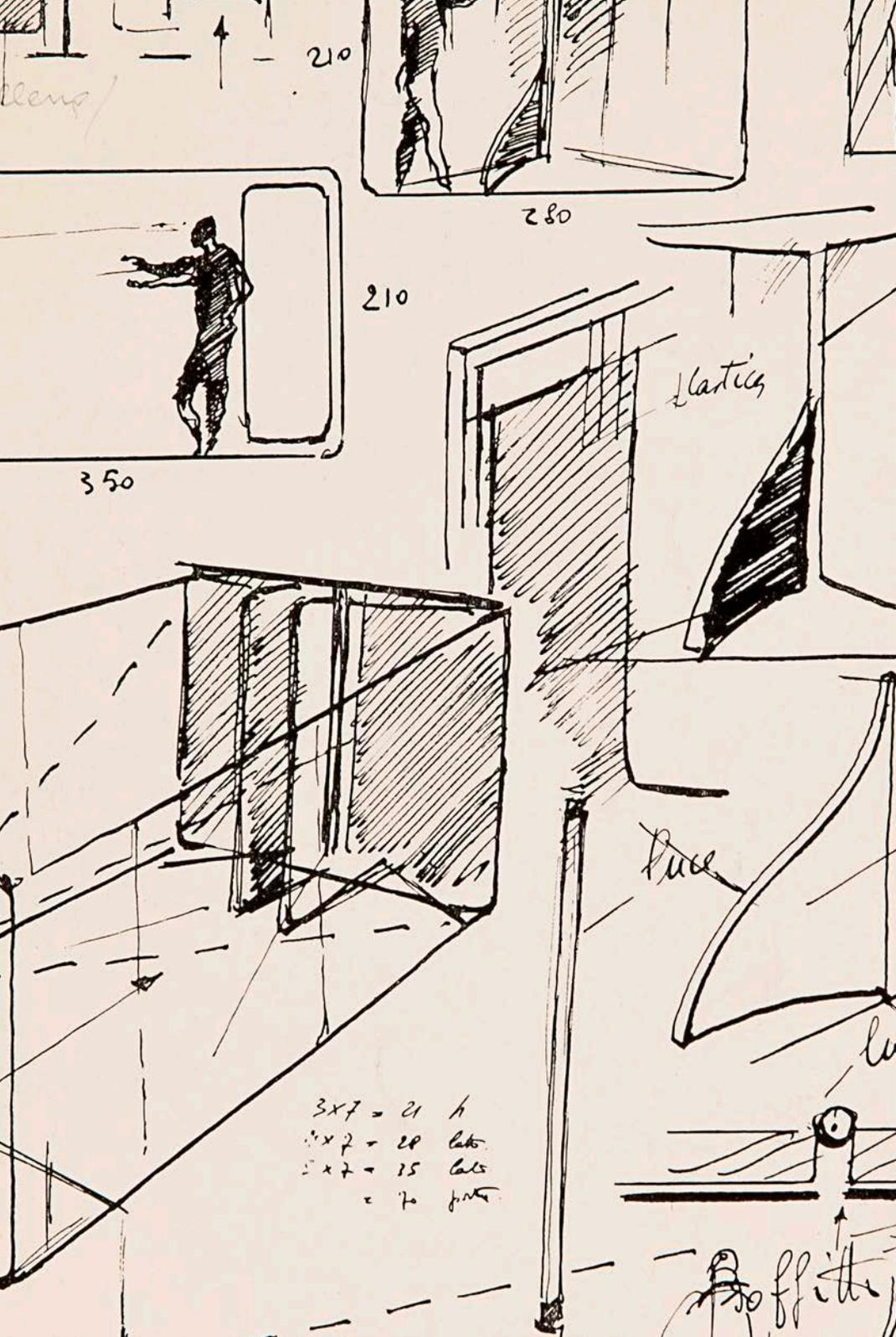
Arte MADI Italia - Arte Madi Italia - Francia, a cura di Anna Canali, Arte Struktura, Milano.

1989

51 ideatori inoggettivi della visualità strutturata, Museo Depero, Rovereto;

5a Biennale d'arte contemporanea, a cura di Attilio Marcolli, Marostica;

Arte costruita: incidenza italiana, Arte Struktura, Milano;



Quinta Biennale d'Arte Contemporanea, Villa del Conte, Padova.

1988

31 operatori cromoplastici inoggettivi, Arte Struktura, Milano;

L'Arte alla Vita, Galleria AAB, Brescia.

1982

Calderara e gli amici di Calderara: Gianni Colombo, Dadamaino, Reale F. Frangi, Marco Gastini, Lorenzo Piemonti, Emilio Tadini, Chiostro di Voltorre, Gavirate.

1972

Gruppo Flexaedron, a cura di Paolo Manfredini, Spazio Comunale di Gallarate.

1970

Gruppo Flexaedron, a cura di Paolo Manfredini, Biblioteca Civica, Lissone.

1966

Arte contemporanea, Palazzo Reale, Milano.

1954 - 1952

Mostra Nazionale Artisti Indipendenti, Arengario, Milano.



COLLEZIONI PUBBLICHE

Museo MA*GA, Gallarate, Italia

Museo MAGI, Pieve di Cento, Italia

Museo MACLA, La Plata, Argentina

Geometric and Madi Museum, Dallas, Stati Uniti

Satoru Sato Art Museum, Tome, Giappone

Nemzetközi Mobil MADI Múzeum
Alapítvány, Budapest, Ungheria

Museo di Sobral, Fortaleza, Brasile

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

Paola Silvia Ubiali, *L'opera d'arte come sintomo*, Archivio Reale Franco Frangi, Marelia Servizi per l'arte, Bergamo 2022, catalogo della mostra (formato elettronico);

Joaquin Almeda, *MADI Internacional en Italia*, Museo MA-CLA - La Plata 2022, catalogo della mostra;

A. De la Torre Vidal, *Universo MADI*, Odalys, Madrid 2019, catalogo della mostra;

Raffaella A. Caruso, *Reale Franco Frangi. L'oltre*, Galleria Eidos Immagini Contemporanee, Asti 2017, catalogo della mostra;

AA. VV. *Catalogo d'arte moderna e contemporanea 2017 - Gruppo MADI*, Archivio Sartori, Mantova 2017;

Zsuzsa Dardai e János Szász Saxon, *MADI Universe - MOBIL MADI MÚZEUM VÁC*, Dardai & Saxon, Budapest 2016;

Mirella Casamassima e Cristina Costanzo, *Arte MADI Internazionale*, Pinacoteca De Napoli, Terlizzi 2016, catalogo della mostra;

Asti Contemporanea, Collezioni private, Astigrafica, Asti 2015, catalogo della mostra;

Madi. Petit format. Forma colore spazio, Mi Gallery, Osaka 2015, catalogo della mostra;

Premio Internazionale Limen Arte, VI edizione, Romano, Vibo Valentia 2014, catalogo della mostra;

Percorsi d'arte in Italia, Rubettino, Catanzaro 2014;

Geometrie Madi. Tre artisti per la Puglia, Pinacoteca Michele De Napoli, Terlizzi 2014, catalogo della mostra;

I have a dream, 50 artisti più uno a sostegno dei diritti umani, Mondadori, Milano 2014, catalogo della mostra;

Madi Super geometry art, Orié Art Gallery, Tokyo 2014, pieghevole della mostra;

Catalogo d'arte moderna e contemporanea 2014, Archivio Sartori, Mantova 2013;

Reale F. Frangi, In due, Galleria Scoglio di Quarto, Milano 2013, catalogo della mostra;

Catalogo d'arte moderna e contemporanea 2013, Archivio Sartori, Mantova 2012;

Hommage à Vantongerloo av MADI, Nattavaara-Akademin, Centre Culturel International, Sarvisvaara 2012, catalogo della mostra;

Madi. Oltre lo spazio, Galleria Monteleone, Palermo 2012, catalogo della mostra;

Madi. Una geometria oltre le regole, Atelier del Tadini, Accademia di Belle Arti Tadini, Lovere 2012, catalogo della mostra;

54esima Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, Biennale di Venezia, Venezia 2011, catalogo della mostra;

Geometrie di luce, Palazzo della Vicaria, Trapani 2011, catalogo della mostra;

Reale F. Frangi, Aperture, Galleria Marelia, Bergamo 2011, catalogo della mostra;

Conscience Polygonale - de Carmelo Arden Quin à Madi Contemporain, Nizza, CIAC, Centre International d'Art Contemporain Château de Carros, Carros 2011, catalogo della mostra;

Carmelo Arden Quin & Co., Musée d'art et d'histoire, Cholet 2011, catalogo della mostra;

MAGA, Mondadori Electa, Milano 2010;

Mostra permanente Movimento Madi, Museo MAGI '900, Pieve di Cento 2010, pieghevole della mostra;

Convergenze geometriche, Reggia di Caserta, Napoli 2010, catalogo della mostra;

Noir et Blanc Madi, Galleria Marelia, Spazio Arte Hangar Audi, Hotel Mercure, Lubrina, Bergamo 2010, catalogo della mostra;

Complementarità Madi, Castel dell'Ovo, Napoli 2010, catalogo della mostra;

Madi - Arte come invenzione, Galleria Marelia, Bergamo

2009, catalogo della mostra;

Madi Internazionale, Valmore Studio d'arte, Vicenza 2009, catalogo della mostra;

Valmore Zordan, La lunga vita del Madi, dalle inquietudini dell'astrazione geometrica una rivoluzione in nome di "creazione, invenzione", in Arte contemporanea, bimestrale d'informazione e critica d'arte, Anno IV N. 20 Nov-Dic 2009;

Madi Movimento Internazionale, Oltre la geometria, Galleria Al Blu di Prussia, Napoli 2009, catalogo della mostra;

Exposition Bichrome Madi, Montigny le Bretonneux, Conservatoire des Arts, Parigi 2009, catalogo della mostra;

Paola Silvia Ubiali, Madi, dalle origini all'attualità, in D'Ars, N. 197, Marzo 2009;

Teorie del Madi, Galleria Scoglio di Quarto, Milano 2008, catalogo della mostra;

Mouvement Madi International, Buenos Aires 1946 - Paris, Maison de l'Amérique Latine, Parigi 2008, catalogo della mostra;

Internazionale Madi a Verona, SpazioArte Pisanello, Fondazione Toniolo, Verona 2008, catalogo della mostra;

L'Arte costruisce l'Europa: costruttivismo, concretismo, cinevisualismo e madi internazionali per l'unificazione europea, ed. Arte Struktura, Desenzano del Garda 2008, catalogo della mostra;

La Collezione Zavattini, unicità e fantasia del piccolo formato, MAGI '900, Pieve di Cento 2008, catalogo della mostra;

Donation Satoru and friends Constructive Art, Satoru Sato Art Museum, Tomé 2008, catalogo della collezione;

Nervo vago - An anthology of Madi (1996-2007), Gutenberg, Salerno 2007;

Per Amore, Pirovano, San Giuliano Milanese 2007, catalogo della mostra;

Arte Madi Internazionale, Odissea, Milano 2006, catalogo della mostra;

Monochrome Madi, Art periodical N. 9, 2006/07;

Mobile Madi, Art periodical N. 7, 2005;

Madi Italia, Galerie Mariño, Parigi 2004, opuscolo della mostra;

Reale F. Frangi, Horacio Garcia Rossi, Galleria Eidos, Asti 2004, catalogo della mostra;

Universo esprit de géométrie, Diaconia Grafica&Stampa, Santa Maria A Vico 2004, catalogo della mostra;

Omaggio all'arte geometrica, Litografia Gutenberg, Penta 2004;

Arte Madi Italia, opere dal 1991-2002, Arte Struktura, Milano; *Light for you*, Polaveno; Bora, Bologna 2002, catalogo

della mostra;

Grands et jeunes d'aujourd'hui, Espace Auteuil, Parigi 2002, catalogo della mostra;

MADI, Movimento, Astrazione, Dimensione, Invenzione, Villa Bruno, Napoli 2001, catalogo della mostra;

Madi, Művészeti folyóirat/Art periodical N.3, 2001;

Madi outside the box, Lakeland, Polk Museum of Art; Gulf Coast Museum of Art, Largo 2001, catalogo della mostra;

Arte in Italia nel secondo dopoguerra tra concretismo e nuova astrazione: opere dalle collezioni della Civica galleria d'arte moderna di Gallarate, Museo Parisi Valle, Maccagno 2001, catalogo della mostra;

Giorgio Di Genova, *Storia dell'arte italiana del '900: Generazione Anni Trenta*, Bora, Bologna 2000;

Movimento MADI, all'alba del terzo millennio, Reggia di Portici, Portici 2000, catalogo della mostra;

Progetto-Forma-Colore, 4 percorsi razionali nell'arte costruita, Galleria ScalArte, Verona 2000, pieghevole della mostra;

Salon d'automne, Espace Eiffel Branly, Parigi 2000, catalogo della mostra;

Arte Madi Internacional, Fin de milenio, J. Godoy, 2000;

Da Madi a Madi 1946-1999, Mazzotta, Milano 1999, catalo-

go della mostra;

Arte contemporanea italiana, pittori e scultori 1946-1998, DeAgostini, Novara 1998;

Vent'anni alla ricerca dell'arte, Immagine. Parola. Musica, Verifica 8+1, Mestre 1998, catalogo della mostra;

Costruttivismo, concretismo, cinevisualismo + nuova visualità internazionale, Young Museum, Palazzo Ducale di Revere, Revere 1998, catalogo della mostra;

Arte Madi, Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía, Madrid 1997, catalogo della mostra;

Foglio di Informazione Culturale InformART, n. 1, 1997, a cura di Reale Franco Frangi;

Madi Internacional: 50 años después, Centro San Ignacio de Loyola, Saragozza 1996, catalogo della mostra;

Movimento internazionale MADI, Arte Struktura, Milano 1996, catalogo della mostra;

Arte per Desio, Rassegna Internazionale di Scultura, Villa Tittoni Traversi, Desio 1995, catalogo della mostra;

Incontri e scontri alle soglie del 3° millennio, Forum Artis Museum, Montese 1995, catalogo della mostra;

XXII Rassegna Internazionale di Pittura e Scultura "Bice Bugatti", Libera Accademia di Pittura, Nova Milanese 1993, catalogo della mostra;

Per incanto, un'asta diversa, Nuova Brerarte, Milano 1991, catalogo d'asta;

Arte Madi Italia-Francia, Arte Struktura, Milano 1991, catalogo della mostra;

Reale F. Frangi, L'archetipo del "doppio", Arte Struktura, Milano 1991, catalogo della mostra;

5° Biennale d'Arte Contemporanea, Lito-Tipografia Bertato, Villa del Conte 1989;

Arte costruita: incidenza italiana, Arte Struktura, Milano 1989, catalogo della mostra;

L'arte alla vita, Galleria AAB, Brescia 1988, catalogo della mostra;

AL2, Mensile, Arte, Cultura, Attualità. Speciale Biennale Internazionale d'arte di Venezia, anno IV, n. 6 - 7 - 8 giugno - agosto, Roma 1970.

Paola Silvia Ubiali è storica e critica d'arte, curatrice indipendente e, da gennaio 2022 responsabile dell'Archivio di Reale F. Frangi e dell'Archivio di Piergiorgio Zangara, entrambi membri del Movimento MADI Internazionale. Dal 2015 è Educatrice Museale dell'Accademia Carrara di Bergamo e dal 2013 collabora con Fondazione Credito Bergamasco nel ruolo di Registrar.

Emanuele Amato è medico, psichiatra, psicoterapeuta. Già Responsabile del Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura dell'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo.

